Mercoledì 22 Aprile 1925
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 94
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

AZZANO X

Solenne cerimonia patriottica per la consegna di Bandiere

Ieri, in forma solenne, davanti ad una folla di gente sono state consegnate le bandiere al Comune, alla Stazione dei Carabinieri ed alla squadra dei Balilla.

Prestava servizio d'onore il «Genova» Cavalleria e la banda del reggimento.

Mons. Gasparotto, benedice le tre bandiere, quindi, salutati da applausi prolungati, pronunciano patriottici discorsi la madrina signorina Teresina Brunetta, l'avv. Ugo Cibichino segretario politico del Fascio, il dott. Ceschelli e il capitano dei carabinieri cav. Martelli.

Terminata questa cerimonia, il colonnello cav. Marrone, appunta sul petto del signor Eugenio Gava la medaglia di argento, concessagli con la seguente motivazione:

«Durante l'invasione del Friuli, benchè padre di numerosa famiglia, agli aviatori italiani che discendevano oltre le linee nemiche per vigilare le forze e le intenzioni del nemico, offrì cibo, aiuto, asilo, esponendo se stesso e la famiglia a feroci rappresaglie, sopportando coraggiosamente il carcere e persecuzioni — Tiezzo di Azzano X, 1918».

La bella cerimonia ha termine al suono della marcia reale e fra i rinnovati applausi della grande folla.

BARCIS

Offerte pro restauro della Chiesa

In occasione delle S. Feste Pasquali sono pervenute al nostro Rev. parroco don Casimiro Della Gaspera, per il prossimo ed urgente restauro della Chiesa, le seguenti generose offerte: N. N. lire 1000; Bet Giovanni negoziante a Lima (Perù) 200; famiglia del signor Bruna Felice di Barcis 75; Galliano Santarossa direttore della Banca del Friuli di Aviano 50; Salvador Corrado fabbriciere 50; fratelli Salvador Gio Batta e Angelo fu Salvatore 50; Tinor Centi Carlo 50; Parisia Paolin ved. Bet come prima offerta 50; Bet Luigi fu Pietro 25; N. N. 105.

A tutt'oggi la somma raccolta ammonta a lire 14450. Il parroco ringrazia vivamente i gentili oblatori, e nutre speranza che il buon esempio sarà per trovare imitatori in tutti coloro che possono e sentono l'amore per la terra natia.

Sempre a proposito delle strade

In seguito alla nostra protesta dell'altra settimana circa lo Stato deplorevole della viabilità nella Valcellina, qualche cosa s'è fatta e si sta facendo, specialmente dal Comune di Cimolais.

Erto però non si è dato per inteso, talchè la strada verso Longarone è in qualche punto pessima e quindi anche pericolosa.

Anche nella bassa Valcellina, tratto Montereale-Diga di presa è alquanto trascurata. Il Comune di Montereale non s'è mai fatto notare, in passato, per poco amore alla viabilità ed alle comunicazioni intercomunali e speriamo che non vorrà tardo ne ora ad avvenire. Pertanto aspettiamo che provveda ed esprimiamo l'augurio che trovi il modo di piantare sui pendii franabili, almeno in certi punti, le acacie, onde cercare di limitare, se non proprio impedire del tutto, la frequente caduta di sassi sulla sottostante strada.

Sarebbe pure necessario che pensasse a ricollocare le lampadine elettriche nella galleria prossima al paese. Sappiamo che in passato tali lampadine furono sempre rubate o rotte da ignoti facinorosi e perciò, ritenendole, bisogna studiare il modo che non sia agevole ne asportarle, nè romperle, ed in ogni caso farne oggetto di qualche sorveglianza e magari offrire un premio in denaro a coloro che potessero denunziare simili vandalismi, onta e vergogna del nostro tempo.

Stazione dei RR. CC.

Anche qui è reclamata, specialmente dopo la liberazione, l'istituzione di una modesta caserma dei RR. CC.

Seguaci della teoria che sia meglio prevenire che reprimere, insistiamo perchè la autorità politica responsabile accolga finalmente la proposta, che è caldeggiata e reclamata da tutti gli elementi ben pensanti dei Comuni di Barcis e Andreis.

La sola presenza dei militi sarebbe sufficiente per togliere a molti la velleità di non osservare le leggi dello Stato, specialmente nei riguardi dell'alcoolismo, della maldicenza e del vandalismo morale e materiale, piccolo e grande. Saremo ascoltati alla perfine? Speriamolo, caso contrario non ci stancheremo d'insistere e tornare sull'argomento.

TRICESIMO

Assemblea del Fascio Femminile

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo l'assemblea ordinaria della Sezione femminile del Fascio. Erano presenti numerose fasciste ed il segretario politico del partito dott. Asquini. La segretaria signora Corinna Morgante Pauluzzi diede relazione dell'opera svolta durante il decorso anno, particolarmente nel campo dell'assistenza e della propaganda e presentò il resoconto finanziario, che si chiude con un sensibile civanzo attivo. Disse come sia necessario che l'opera iniziata venga continuata ed intensificata, perchè il fascismo ed il Governo di Mussolini meritano le generali simpatie ed il più largo consenso.

Per acclamazione la signora Morgante fu riconfermata a segretaria della Sezione.

Passati alla nomina del Direttorio per il corrente anno, riuscirono elette: la co. Maria Valentinis; la sig. di Gaspero Rizzi e le signorine Elena Costantini e Carmela Sbuelz.

Accogliendo il desiderio espresso dal Comitato pro cura marina, furono pregate la signora di Gaspero Rizzi e la signorina Carmela Sbuelz, che gentilmente accettarono, di collaborare con quel Comitato per la raccolta dei fondi necessari per inviare al mare i bambini poveri.

Prima che l'assemblea si sciogliesse, il segretario politico si disse lieto di avere così gentili compagne nell'opera di propaganda e di fede per la pace e per il benessere del popolo italiano.

POVOLETTO

Posa della prima pietra in Salt pel Monumento ai Caduti.

Anche Salt, la piccola frazione di Povoletto, vuole erigere un segno a ricordo imperituro, dei suoi figli Caduti per la grandezza d'Italia: segno di doverosa riconoscenza, di monito alle generazioni presenti e future.

E ieri in forma solenne seguì, nel ridente paesello, la posa della prima pietra per un monumento.

***

Nelle prime ore del giorno, già tutto il paese era insolitamente e lietamente animato e sulle labbra di tutti si ripetevano gli elogi del Comitato pro-Monumento, presieduto dall'infaticabile sig. Tarcisio Cattarossi, il quale seppe superare ostacoli e difficoltà d'ogni genere, ed affrettare il compimento d'un voto ch'è nel cuore di tutti, e seppe inoltre disporre ogni cosa affinchè la giornata d'oggi riuscisse pienamente.

La Banda del 2. Fanteria, con le allegre note di scelte marcie, crebbe l'animazione girando per le vie del paese, tutto addobbato sfarzosamente e imbandierato. Alle ore 9 si portò sulla Piazza, per la inaugurazione della grande Pesca. Questa lo diciamo subito, ha superato tutte le previsioni. Oltre quattro mila i doni, fra i quali moltissimi di ricchi: biciclette, macchina da cucire, macchine agricole ecc. Spiccava sopratutto il dono di S. M. il Re, consistente in un bellissimo orologio da tavolo in argento massiccio, sormontato dalla corona Reale.

I chioschi per la vendita dei biglietti furono affollatissimi durante tutta la giornata.

Nel pomeriggio

Alle ore 14, le autorità locali, i componenti il Comitato si recarono a ricevere le Autorità e le numerose rappresentanze anche con bandiere intervenute per le cerimonie: la benedizione della bandiera dei Combattenti locali prima, indi la posa e benedizione della prima pietra per il Monumento ai Caduti.

Moltissime le rappresentanze delle Sezioni Combattenti: di Udine e dintorni, tutte con le proprie bandiere; c'era pure quella della Federazione Provinciale.

La benedizione della bandiera fu impartita nella chiesa parrocchiale dal parroco, alle 14 e mezza. Fu madrina la signora Luisa Feruglio, la quale con poche bellissime parole esaltò il significato della semplice e pur grande funzione. E tutti i figli d'Italia, stringendosi attorno al vessillo della Madre Patria, si sentiranno pure essi benedetti, e con maggior sicurezza, con maggior fede vigileranno il santo vessillo e lo porteranno sempre più in alto, più fulgido, più bello!

***

Terminata questa prima cerimonia, alle 15 seguì la benedizione e la posa della prima pietra del monumento.

Fu breve, semplice, ma solenne.

Il sacro rito aveva tutti i presenti conquiso; e si svolse nel più più raccolto, religioso silenzio; tutti gli occhi erano rivolti al Ministro di Dio, tutti gli orecchi erano attenti a Lui che diceva le preghiere di rito.

Compiuta la funzione, il cav. Bosero, ascoltatissimo pronuncia con forma eletta e con potenza oratoria il discorso ufficiale, commovendo, esaltando ognuno ai sentimenti più nobili.

Bellissimo pure il discorso del parroco del paese cav. De Monte esortando alla pacificazione degli animi nel nome dei Martiri che sacrificarono la loro vita per le fortune della Patria.

Dimostrazioni vivissime di consenso e congratulazioni, il cav. Bosero e il parroco don De Monte ebbero da tutte le parti.

Alle 16.30 dalle autorità locali fu offerto agli ospiti un vermouth d'onore.

***

La serata trascorsa nella più lieta animazione. Alla instancabile banda del 2.o fanteria s'aggiunse nel pomeriggio la rinomata banda di Faedis, diretta dall'egregio bravo maestro Basciù la quale svolse un scelto programma musicale.

Dopo le ore 21, il popolo tutto si riversò sulla piazza onde assistere el grandioso spettacolo pirotecnico, organizzato dalla vecchia ditta Turrini di Tarcento e riuscito ottimamente.

TOLMEZZO

Trasferimento

Apprendiamo con vivo rincrescimento che l'egregio sig. Luigi Barbano, procuratore superiore delle imposte, è stato trasferito da questa sede alla residenza più ambita e più importante di Trento. Nel congratularci coll'egregio funzionario per la meritata promozione, inviamo al sig. Barbano il nostro cordiale saluto e l'augurio di una brillante carriera.

Mercato-concorso torelli

Lunedì prossimo, nelle vicinanze della Scuola professionale si terrà il primo mercato-concorso di tori e torelli di razza bruna alpina. Gli allevatori hanno risposto con entusiasmo all'appello del Comitato e ben 50 risultano i tori e torelli finora iscritti.

L'importante manifestazione zootecnica è attesa con vivo interesse, perchè per la prima volta si vedrà un gruppo imponente di riproduttori nati ed allevati in Carnia.

Il Comitato ha provveduto un adatto locale per ricoverare comodamente gli animali, che arriveranno a Tolmezzo il giorno precedente a quello del mercato; e se il tempo si mostrerà clemente, l'ottima iniziativa si affermerà favorevolmente e darà la prova del progresso raggiunto nel campo zootecnico in seguito all'indirizzo approvato dalla Commissione Zootecnica Friulana, applicato con metodo e tenacia.

Per quel giorno si attendono numerosi allevatori forestieri e personalità zootecniche della Provincia; mentre buonissime sono poi le previsioni sui risultati economici del mercato, esistendo già una forte richiesta di tori e torelli bruni della Carnia.

CODROIPO

Per la cronaca completa di un godimento artistico

Ho assistito al grande concerto vocale e strumentale dato stasera al Teatro Benini Pro Cure Marine e ne ho riportato un artistico godimento ed un'intima e ammirata commozione.

Il concerto fu organizzato dal dott. Ballico e dal cav. Faleschini, apostoli delle Cure marine, con l'ausilio del maestro Giuseppe Toso.

Il programma, da sembrare ardito, date certe circostanze locali, comprendeva musica di Puccini, Verdi, Mascagni, Gounod, Goens ecc. All'esecuzione che superò ogni aspettativa, concorsero personalità artistiche locali e dei dintorni, personalità che profusero tutto il loro valore, per la buona riuscita dello spettacolo, diretto dal ben noto maestro Giuseppe Toso, che ha saputo con studiosa passione organizzare anche ora una orchestra la quale seppe onorarsi e onorarlo. E' doveroso accennare agli esecutori principali del trattenimento, e primi fra essi alla brava signora Faleschini per il piano, al R. Pretore avv. Jommi per il violoncello, ai violinisti Turco, Opradolce, Ciani, Borsatti, Toso ecc. che diedero studio e amore allo scopo.

Per la parte vocale possiamo vantare la audizione del celebre basso Montico, del baritono Simonin, della soprano sig.na Zabai che è una buona promessa per l'arte, se saprà superare con l'esercizio qualche lieve stridenza vocale.

Non accenno all'esecuzione della fantasia della Bohème. Puccini trova sempre la via degli animi semplici e il pubblico composto in gran parte di profani, ascoltò in religioso silenzio le armonie accessibili ai propri sentimenti.

Bene la partitura di Mascagni in «Cavalleria Rusticana» rievocante la chiesa verso cui Santuzza trascina la sua passione. Benissimo i cori del «Nabucco» e dei «Lombardi», fioriti di voci infantili, pazientemente istruite.

I numeri però che meritano maggiore rilievo sono le romanze del Montico, del Simonin e i pezzi per violoncello e pianoforte, magistralmente eseguiti.

Che il Montico fosse celebre lo sapevo, che avesse dovuto per motivi di salute interrompere una carriera che metteva alla gloria non lo ignoravo. Non avrei supposto, però, che egli possedesse ancora tale efficienza di voce, tale suggestivo fascino artistico, tale potenza di colorito vocale da trascinare seco lui ogni ascoltatore. Padrone e signore della scena, dotato d'istinto drammatico non comune, egli dà al suo canto una espressione veramente e veracemente animata. La «Calunnia» del Barbiere, in ispecie, egli l'ha come dipinta coll'anima ed ha trascinato il pubblico ad una ovazione veramente sentita, veramente meritata.

E' da augurarsi che il Montico ritorni all'arte, che egli serve con tanta efficace devozione, o che almeno si prodighi in altri concerti, a godimento del pubblico ed a soddisfazione sua.

Il baritono Simonin, un bravissimo dilettante, ci fece pure udire due romanze applaudite ed ammirate. Fu accompagnato al piano da Ospradolce che suona con molta maestria anche il violino.

Ed ora ai due artisti che con violoncello e piano ci fecero udire «La romanza senza parole» di Goens e «La serenata» di Squire.

Il violoncello del nostro Pretore ha un'anima, ha una favella: racconta, singhiozza, piange, implora: ottiene, esulta, canta la passione vittoriosa. E il piano, sotto il sapiente tocco della sig.ra Faleschini, lo comprende, lo segue, lo consiglia, si unisce a lui nell'esultanza. Così stasera: quella «Serenata», che parlare eloquente!

Ma io non la finirei più se dovessi fissare impressioni!

E' stato un godimento artistico di cui dobbiamo gratitudine sentitissima. Vada dunque il nostro ammirato plauso agli organizzatori dott. Ballico e dott. Faleschini, che hanno saputo perfettamente organizzare il gradito spettacolo; al maestro valente Giuseppe Toso, che dedicando passione e tempo ha saputo istruire così bene l'orchestra: agli intelligenti e bravi esecutori del paese e dei di fuori che così bene lo coadiuvarono.

Al celebre Montico l'augurio di risentirlo ancora ed anche più in alto per nuovi allori. E vada un cordialissimo grazie alla brava sig.ra Faleschini che tanto tempo ha dedicato alla festa del bene e che così abilmente ha saputo accompagnare voci e strumenti. All'avv. Jommi che ci ha onorati di una valentia già esplicata con Toscanini, a lui, eletta anima d'artista con la nostra riconoscenza, la speranza di riudirlo, di applaudirlo ammirati.

Infine non va dimenticato un grazie ed un plauso anche ai signori Lotti e De Nobili, che generosamente concessero l'uso del teatro e contribuirono così ad un'opera santa.

A tutti, organizzatori ed esecutori, il fervente augurio che da ogni sforzo per il bene altrui, bene provenga.

CORDOVADO

Ladri non troppo fortunati

L'altra notte ignoti ladri riuscirono a penetrare nell'abitazione del sig. Umberto Binelli agente generale dei sigg. Conti Freschi.

I ladri, molto pratici della casa, girarono comodamente tutte le stanze. Non furono però troppo fortunati nel bottino: e di prezioso riuscirono solo ad asportare un servizio di posate d'argento per sei persone.

Non riuscendo a trovar altro, si impossessarono di bicchieri e bicchierini di cristallo, di un cesto con una cinquantina di uova, di bottiglie, di liquori e altre piccole cose.

I carabinieri riuscirono a seguire per un tratto attraverso la campagna le traccie dei ladri e dalle impronte lasciate sul terreno molle, poterono assodare essere stati due, uno calzato e l'altro scalzo.

Ad un centinaio di metri dall'abitazione fra i campi, rinvennero le traccie del pranzo fatto dai ladri con parte della refurtiva: rinvennero anche un lungo e robusto ferro foggiato a lancia acuminatissima da una parte ed a roncola dall'altra.

Venne anche trovata una specie di mazza formata da un grosso sasso avvolto e legato entro un fazzoletto.

CASARSA

Trovato appiccato dai famigliari

Stamane alle ore otto e mezzo fu rinvenuto dai famigliari appiccato con una corda ad una trave del granaio il giovane Piccoli Alcide di Giovanni di anni 23.

Il suicida pareva dare ancora qualche segno di vita quando giunsero i primi soccorsi, ma malgrado il pronto intervento del cav. dott. Antonio Zatti, dovette soccombere.

Il giovane suicida doveva partire quest'oggi per Firenze dove doveva occuparsi in una agenzia di trasporti.

Sembra che l'atto insano sia dovuto ad improvvisa alienazione mentale.

GRADISCA

Un suicidio a Villesse

In un campo presso Villesse è stato trovato appeso ad un albero un cadavere identificato nella persona di certo Pian Giovanni di Treviso.

Si ignorano i motivi per i quali il Pian si è suicidato.

TARCENTO

Onorare beneficando

La signora Gilda Vecil e la figlia signorina Maria per onorare la memoria del loro caro estinto dott. Guido Benedetti, nel trigesimo della morte del loro rispettivo marito e padre, hanno versato l. 100 perchè il suo nome venga iscritto fra i soci perpetui di questo Patronato scolastico.

Offersero pure al Patronato scolastico, in morte di Urbano di Montegnacco: lire 10 la prof. Gisella Pontelli e lire 5 la signora Durlico Elisa.

PERCOTO

Pesca di beneficenza

In Percotto, che non ha mai ricorso a lotterie od a pesche di beneficenza pubbliin gita d'istruzione ad Aquileia, accompaca, è sorto un Comitato di Combattenti per organizzarne una a beneficio del Monumento ai Caduti da erigersi nel Santuario di Madonna di Muris. In questa circostanza saranno risotrate le decorazioni delle pareti del Santuario, così caro agli abitanti di tutta la zona.

La pesca avverrà il tre maggio 1925.

Comitato d'onore: sen. co. di Brazzà F., Mons. Arcivescovo, on. L. Russo, generale comm. P. Anfossi, medaglia d'oro Feruglio, colonn. Paladini, cav. Pietro Bosero, co. Giov Agricola, sig. Filipputti Giordano, parroco don Schiff.

CRONACA PORDENONESE

La nuova imposta complementare

Della nuova imposta complementare è lodato sopratutto il principio che vieta ogni procedimento indiziario o puramente presuntivo, volendo così eliminare ogni possibilità di erronee valutazioni arbitrarie. Certo però — dice Simoncini — la imposta, oltre al difetto di pretendere troppo (denunzia dei titoli di stato, interessi ecc.), cade in un periodo inadatto quando si pensa che le Agenzie hanno ancora una mole rilevante di lavoro e le commissioni centinaia di ricorsi per imposta ordinaria e straordinaria.

Assisteremo indubbiamente alla presentazione di migliaia di schede e nello stesso tempo alla mole preoccupante delle verifiche tendenti a scoprire interesse pagato, dividendo percepito ecc.; controllo questo che preoccupa specialmente le banche e che il fisco dovrà compiere nell'interesse del pubblico erario.

***

La nuova imposta complementare, a differenza di quella istituita con Decreto 17 novembre 1918 N. 1835, introduce nella tassazione un elemento spiccatamente personale, cioè dai redditi che formano oggetto del complemento risale alla persona che li percepisce, ricercando di questa la capacità contributiva. Oggetto quindi è la sola persona fisica di questa, si ricerca quali spese e passività decurtino l'insieme dei redditi, si tiene conto di specifiche detrazioni e del carico di famiglia.

L'imposta è lievemente progressiva; con aliquote intermedie integra le tre imposte principali e tutti i redditi che la persona percepisce per qualsiasi titolo, revocando tutte le esenzioni già permanenti che temporanee.

***

Premesso che il periodo normativo è l'anno anteriore e quindi l'anno 1924, che oltre alle persone elencate nell'art. 5 sono esenti d'imposta i corpi morali, le Società Commerciali, gli enti ed associazioni d'ogni specie, e il reddito netto complessivo del contribuente che al lordo di detrazioni non supera le 6000 lire o quando, pur essendo superiore a tale cifra non rimangono almeno l. 3000 imponibili dopo le detrazioni ed i carichi di famiglia; il reddito complessivo soggetto all'imposta complementare si compone:

a) reddito dominicale dei terreni rivalutato al 1925 moltiplicato per il coefficente 4; b) reddito dei fabbricati rivalutato al 1925, esclusione fatta dal reddito degli opifici che va stralciato ed assoggettato al reddito di R. M. cat. B, ovvero in base al valore locativo presunto colla detrazione di un quarto; c) i redditi mobiliari accertati od accertabili ai fini dell'Imposta di R. M. (interessi di mutui; interessi di depositi a risparmio o conti correnti; interessi di titoli di stato, di obbligazioni o cartelle nominative o al portatore; censi e livelli; redditi di industria o commercio; redditi agrari; dividendi; emolumenti; redditi derivanti sull'esercizio di professioni; stipendi e pensioni, comprese le indennità di caro viveri e doppie mensilità di stipendio; gratificazioni, medaglie di presenza ecc.; vitalizi). Dal complesso dei redditi costituenti la base dell'imposta sono ammessi in detrazione gli oneri distinti nelle seguenti categorie:

a) spese e perdite sopportate per la produzione dei redditi, quando non rientrano tra quelle detraibili ai fini della valutazione dei singoli redditi;

b) imposte e tasse d'ogni specie;

c) annualità passive (esempio: interessi di mutui passivi tassati a nome del creditore, un vitalizio tassato a nome del vitaliziato, l'assegno dovuto al coniuge legalmente separato, tassato a nome dell'assegnatario);

d) i contributi versati a casse di previdenza o di soccorso istituite contro i rischi delle malattie, vecchiaia, invalidità;

e) le ritenute sulle pensioni ed i premi di assicurazione sulla vita;

f) la detrazione di un ventesimo del reddito di ciascun componente la famiglia, escluso il contribuente ed il coniuge.

La somma non potrà accedere le lire 3000.

Pordenone li 18-4-1925.

Rag. Edoardo Cavicchi

Un appello al Comitato antitubercolare

La giunta esecutiva del comitato antitubercolare pordenonese, composta dei signori prof. Angelo Duse, dott. Ernesto Cossetti, prof. dott. Giovanni Bertelli, dottor Luigi Andres, cav. Giovanni Zacchi, signorina Laura Salvi, Perin Luigi, ha diramato un nobile appello alla cittadinanza. In esso, rilevata la necessità di istituire un dispensario antitubercolare, per il di cui funzionamento necessitano larghi mezzi economici, si invitano tutti i buoni ad accordare, nella misura delle loro forze, il necessario aiuto.

Lo studio artistico del prof. Polesello

Sabato sera ebbe luogo l'inaugurazione dell'officina d'arte dell'affermato pittore concittadino prof. Eugenio Polesello. Per quanto la simpatica cerimonia avesse carattere strettamente privato, pure numerosi valenti ed illustri artisti di Venezia vollero onorare di loro presenza questa festa dell'arte. Moltissimi gli intervenuti. Ricordiamo: il nostro prof. cav. Gigi De Paoli, gli artisti signorina Lina Sarti, Alessandro Pomi, Livio Bondi e Scattola di Venezia. Gli ospiti ricevuti dal prof. Polesello e da una numerosa e rumorosa rappresentanza dei «Mangù» furono portati a fare un giro per la città perchè avessero campo di ammirare le sue bellezze artistiche.

Il bel campanile di S. Marco, il palazzo Municipale, l'artistica pinacoteca comunale con i lavori del Grigoletti e di tanti altri valenti pittori, le vecchie pitture del palazzo dei co. Ricchieri, gli artistici saloni del palazzo dei co. di Montereale Mantica, il palazzo ex Gregoris, alcuni quadri nel Duomo e nella vecchia Chiesa del Cristo. Dopo il giro artistico, che suscitò l'ammirazione degli illustri visitatori, fu loro offerto nella grandiosa sala del Teatro Licinio un ricco rinfresco.

Nella serata gli ospiti e un numeroso gruppo di autorità e cittadini si riunirono a banchetto nel grande salone dell'albergo Toffolon trasformato in una serra profumata e risplendente di luci multicolori.

La massima cordialità e allegria regnò sovrana durante il banchetto e nell'occasione il valente pittore Pomi, a ricordo dei pittori veneziani, offrì al prof. Polesello Eugenio una meravigliosa e artistica pergamena, accompagnando l'offerta con parola di plauso e di incoraggiamento per questo nostro artista ormai affermatosi nel campo sublime dell'arte pittorica. Mentre lo sciampagna scintillava nelle coppe aiabasirine, l'oratore ufficiale della lega «Mangù» l'illustre signore Giovanni Guiotto, pronunciò uno dei suoi bellissimi discorsi, pieni di brio e di grazia simpatica che solo lui sa trarre dalla meravigliosa parlata veneta. Egli ricordò la sublime arte Tizianesca, e del Tintoretto e di tutto il magnifico cenacolo artistico veneto ed auspicò con parola calda e commossa, fra l'entusiastica approvazione dei presenti, un avvenire radioso per Eugenio Polesello, avvenire che dovrà segnare la gloria per questo nostro artista.

Le alate parole del signor cav. Guiotto, il grande mecenate della nostra arte, furono salutate alla fine dall'applauso scrosciante ed entusiastico dei commensali.

Il prof. cav. Gigi De Paoli, l'illustre scultore concittadino, porse il saluto agli ospiti veneziani ed alla distinta pittrice Lina Sarti, che volle con il suo sorriso portare il contributo del sesso gentile a questa festa dell'arte.

Dopo il banchetto gli ospiti e un piccolo stuolo di amici si portarono nello studio del prof. Polesello. Questa magnifica casa dell'arte era tutta in festa, sfolgorante di luce e piena di fiori.

L'inaugurazione dello studio fu preceduta dalla rituale benedizione e madrina fu la gentile signorina Lina Sarti la fine pittrice veneziana.

All'amico Polesello pervennero numerosi telegrammi di compiacimento e di augurio da parte dei nostri migliori artisti.

Il numeroso gruppo degli artisti e degli invitati ammirò i bei lavori del nostro artista, mentre Guiotto faceva inappuntabilmente gli onori di casa. Lo sciampagna ed ogni sorta di liquori furono serviti agli ospiti in artistiche coppe di porcellana eseguite con squisita fattura dalla Fabbrica Stoviglie Galvani. Ammirati i bellissimi quadri riproducenti magnifici paesaggi siciliani come Taormina, Augusta ed altri luoghi incantevoli, la bella conca di Cortina d'Ampezzo riprodotta con fine gusto artistico; e la spettacolosa vallata del Cellina. Ammirato il quadro suggestivo «Gual ai vinti». L'arredo artistico dello studio sontuoso è tutto in perfetto stile veneziano ed ha anche un magnifico salone tutto tappeti e cuscini in stile orientale.

La brigata rumorosa ed allegra si fermò nello studio del prof. Polesello fino a tarda ora. Prima di lasciarsi, il distinto dicitore Guiotto declamò con squisitezza artistica alcune suggestive poesie veneziane, terminando poi con una magnifica orazione in onore dell'arte pittorica veneta.

Domenica mattina gli ospiti assieme ad alcuni soci dei «Mangù» e al pittore Polesello, a bordo di quattro superbe auto, si recarono ad ammirare «de visu» la meravigliosa vallata del Cellina. L'avv. Gigi Pascoli, il bonaccione presidente dei «Mangù», fu l'anima allegra della brigata. Lo immancabile prof. Guiotto non ci privò ancora una volta di farci gustare ed applaudire la sua magnifica arte declamatoria.

Durante la gita non mancarono le tappe: a Barcis per la merenda, a Cimolais per il pranzo e a Longarone per una piccola tappa.... vinicola. A Vittorio Veneto ed a Sacile la brigata fu ospite graditissima e festeggiata da quei fiorenti circoli artistici.

Nella serata al Caffè Licinio, tutto pieno di fiori e di luci, Gigi Mazzoli offrì agli ospiti un rinfresco sontuosissimo.

Domenica a sera con il treno delle 21 gli artisti veneziani ripartirono per la Laguna, salutati dagli evviva degli amici pordenonesi e dall'inno ufficiale dei «Mangù»: «Mangù, Mangù, sia gloria sempre a tu...»

Lavoro pregevole per il Pretore

Al Pretore cav. dott. Angelo Fabbro, promosso e trasferito a Belluno quale presidente di quel Tribunale, la cittadinanza pordenonese, memore delle magnifiche doti dell'egregio magistrato che risiedette per moltissimi anni nella nostra città, cattivandosi larghe simpatie ed amicizie, presenterà un regalo accompagnato da una pergamena Quest'ultima è lavoro pregevolissimo, molto ammirato nelle vetrine della ditta Bosnco Greatti, del concittadino geom Elci Marcolini, geniale e valente artista.

Mercato anticipato

Il mercato del sabato 25 corr., per la festa di San Marco, viene anticipato al venerdì 24.

Il Novo Club in gita

Per domenica 3 maggio è indetta una gita dei soci del Novo Club con metà a Sernaglia della Vittoria, giro della vallata e visite ai paesi del glorioso Piave.

Le adesioni si ricevono presso la Direzione ed il Comitato di propaganda.

La quota pei soci (gita e colazione comprese) è di lire 30; pei non soci di lire 40.

Stato Civile

Ecco il movimento dello Stato Civile dal 10 al 16 aprile 1925:

Nati: maschi 9, femmine 4 — Totale 13.

Pubblicazioni di matrimonio: Val Americo con Manzoni Teresa.

Matrimoni: Legrani-Costalonga Gius. con Casetta Cecilia — Zago Giov. con Brunetin Elisa — Simon Gino con Lazzarin Antonia — Zorniz Gius. con Dal Cin Caterina — Santarossa Ariglio con Pignatin Maria Teresa — Stella Dom. con Ceciliot Elena.

Morti: Grizzo Antonio a. 7 — Turrin Luigi a. 75 — Guseo Giulia a. 84 — Cozzarin Luigi a. 45.

PESARIIS

La "Causa,,

Riceviamo:

Se, Spartacus, che scrive della causa fra Prato Carnico e Pesariis, sul settimanale socialista «Il lavoratore Friulano» dell'11 corr. fosse per gli eletti di Pesariis, quello che era Carneade nella memoria di don Abondio, non meriterebbe risposta alcuna, per quanto, le sue affermazioni siano errate ed ingiuste; ma poichè l'uomo ha lasciata di se un'impronta non cancellata dal tempo, riteniamo doveroso ristabilire per lui e per gli altri la verità dei fatti, anche per evitare che il nostro silenzio venga ad arte interpretato come una confessione di torto di fronte all'opinione pubblica.

Non parliamo dei precedenti che hanno originata la vertenza, nè delle sue varie fasi giudiziarie ed extra giudiziarie, perchè gli elementi consacrati in atti pubblici, stanno ad attestare il buon diritto di Pesariis, sia in via morale che in via giudiziaria; non parliamo di documenti secolari, perchè la nostra reazione ad un vero giogo di abusi e di prepotenze si è sviluppata e concretata sopratutto in un periodo da noi vissuto, recente ed anche presente.

Spartacus che tutto questo sa, doveva farne doverosa premessa al suo articolo, anzichè indicarci quali responsabili. Egli inoltre fa torto a se stesso quando nega implicitamente ad una minoranza il diritto di difendersi.

Contro Pesariis, contro questo paese, trattato indegnamente per sistema dalla comunità alla quale apparteneva ed appartiene, tutti si sono trovati d'accordo: socialisti, popolari e conservatori, pervasi da uno stesso spirito di compressione, non hanno compiuto in un trentennio un gesto, una protesta, un passo che valesse a pacificare gli animi, troncare una questione, salvare le finanze del Comune, elevare la vallata al di sopra degli egoismi, dei rancori, dei falsi amor propri, dei campanili. Tutti i responsabili sono rimasti sui piedestalli, con un patrimonio proprio di interessi, di sofismi, di cocciutaggine, pronubi quegli stessi socialisti in nome dei quali si parla. Il fenomeno è stato comune a tutti i paesi schierati contro Pesariis. Gli stessi infine che hanno creato il dissenso, l'hanno approfondito, trascinato per tutte le strade del cavillo e della giustizia e non uno di chi aveva il dovere e la possibilità di farlo, è insorto per tentare almeno di infrangere gl'idoli che hanno portato alla rovina il Comune.

Ben diverso per contro è stato il contegno di Pesariis. Questo paese, illuminato forse, dalle proprie sofferenze morali, presago come tutto andasse in frantumi di rapporti, di consutudini, d'interessi fra conterranei, sensibile al danno che infine sarebbe ricaduto sulle spalle dei meno colpevoli, ha innalzata infinite volte la bandiera della pace. E' provato ed è sempre provabile, come tutte le proposte di accomodamento, di transazione, di arbitrato siano sempre partite da Pesariis e respinte da parte del comune di Prato. L'ultima di pochi mesi or sono, venne rifiutata in attesa del esito del giudizio pendente in sede di appello.

Non a Pesariis quindi vanno i moniti per le gravi responsabilità avvenire. Qui sta l'errore principale di Spartacus, a meno che egli non pretenda da noi una rinuncia inconcepibile, assurda, peggiore di ogni transazione, sotto tutti i punti di vista. I moniti vanno all'altra sponda, ai reali responsabili del presente stato di cose, perchè il pubblico li giudichi e li mandi e la storia non li dimentichi.

CRONACA GEMONESE

Grande serata di beneficenza

(tpf.) Domenica sera, come era stato annunciato, ebbe luogo nel nostro teatro sociale, la grande serata di beneficenza per l'invio di bambini poveri al mare, serata ideata e promossa dal nostro Commissario Prefettizio cav. Angeloni (notatelo bene signori del Friuli settimanale-popolare per un altro vostro articolo di critica anonima e velenosa, perchè l'effettone sarebbe assicurato) che la voce della carità sente in modo squisito. Basti il fatto che per i soli Ospizi Marini, il Comune di Gemona per la spinta da lui data (signori del Friuli) raggiungerà quest'anno la somma di settemila lire, mentre gli anni scorsi arrivava sulle duemila lire.

E la serata di domenica fu invero quanto di bello poteva presentare Gemona, sia per l'attrattiva del programma, sia per il pubblico assai numeroso e scelto.

Vi era un concerto istrumentale quanto mai fine e delicato, vi erano i cori friulani del distinto e più volte premiato coro tarcentino; vi era il magnifico bozzetto in un atto di Ferdinando Martini «Chi sa il giuoco non l'insegni», per il quale vi era una impazienza aspettativa per il debutto di una simpaticissima giovane concittadina e per giudicare come i nostri vecchi, ma bravi dilettanti in prosa, avrebbero saputo cavarsela in un difficile lavoro a versi martelliani.

Perchè la pazienza nell'istruirli per una quindicina di giorni fu tutta del nostro Commissario, un appassionato anche dell'arte drammatica (e spero non vi dispiaccia, signori del Friuli — altrimenti avvertiteci a tempo, perchè provvederemo alle elezioni), che alla serata, e al buon incasso, per i bambini poveri, molto ci teneva, in uno al Patronato Scolastico sotto il cui patrocinio si svolgeva.

E la serata riuscì; riuscì tanto che la soddisfazione si leggeva sui volti di tutti, mentre i commenti favorevoli continuano ancora con vero entusiasmo.

Il concerto si impose subito con una melodia che a colpo ci scosse, abituati come si è alle solite marcie di apertura di spettacolo, così che immediatamente si ebbe l'impressione di trovarsi di fronte a valenti artisti che il cuore ci sgorgo in religioso silenzio, quasi mi cantando alla santa carità che essi e il pubblico stavano compiendo.

E tra un numero e l'altro dell'orchestrina, la gentile signora Veronese della vostra città, che assisteva allo spettacolo, con atto spontaneo e simpatico, volle concorrere ad un miglior coronamento della benefica festa cantando due romanze della «Mignon» e della «Cavalleria Rusticana», riscuotendo un caloroso battimani.

Anche i cori tarcentini si mantennero all'altezza della loro fama, e furono molto gustati ed apprezzati, portando il pubblico gemonese ad una vera dimostrazione di fraternità verso il vicino Tarcento.

La commedia infine, nuova per il nostro pubblico, ma a cui piacque in modo speciale, chiuse la indimenticabile serata, con un vero trionfo per la debuttante signorina Lucia Dussinelli, che riuscì la graziosa beniamina per quel suo possesso di scena così fine e disinvolto e per quella recitazione così melodiosa e simpatica, che agli scroscianti applausi si è poi meritata qualche carezza.

E bene assai riuscirono nella loro difficile parte e nella nuova recitazione in versi, gli altri suoi compagni di scena che si rivelarono una volta di più per quei bravi dilettanti che onorano Gemona, e coi quali il nostro benemerito Commissario si ripromette ancora di conseguire opere di pietà e di beneficenza, affinchè resti impresso quanto egli dettò in quei tricolori cartellini che, come una leggiadra nuvola, scesero dal loggione: «Tutto ciò che di aspro e di discorde è nella vita, si fonda nella unica, dolcissima armonia della carità e l'amor fraterno in ogni cuore, dispieghi le ali, come fa l'uccello felice quando traversa a volo il mare».

Università Popolare

Venerdì, 24, alle ore 20, nella sala della Società Artieri ed Operai, l'illustre prof. Aristide Calderini, direttore dello Studio Egittologico Italiano di Milano, terrà una dotta ed interessante conferenza, con molte proiezioni, sul tema: «Pompei e gli ultimi scavi». Si prevede numerosissimo uditorio.

Giusto premio

Ognuno sa quanto il prof. Borello, direttore delle scuole elementari, abbia fatto per poter dare agli alunni lezioni con proiezioni cinematografiche. E vi è riuscito, tanto che al primo concorso indetto dalla *Rivista Proiezioni luminose* la direzione delle nostre scuole è stata premiata con diploma di benemerenza e con denari. Felicitazioni vivissime.

Un lutto

L'agente capo delle Imposte, dott. Francesco Cevaro, è stato colpito da gravissima sventura. L'ottima sua signora, un angelo di bontà e di gentilezza, ha dovuto soccombere in seguito a grave operazione chirurgica.

La triste notizia ha prodotto nella cittadinanza il più profondo dolore. Al dott. Cevaro che, generali simpatie gode in Gemona sia quale cittadino che come pubblico funzionario, giungano da queste colonne le espressioni del più vivo cordoglio.

Infortunio mortale

Una grave disgrazia è accaduta ieri sul Monte Festa. Un giovane operaio, il ventenne Luciano Serafini di Gemona, nello smuovere i legni di una catasta ha provocato la caduta di una gran massa di neve che stava sulla catasta stessa. Non fu in tempo di sbandarsi e fu investito dalla valanga di neve. Non giovarono i pronti soccorsi dei compagni di lavoro. Il poveretto fu levato da sotto la valanga, già cadavere.

Natale di Roma

(21.) Tutta la città è imbandiera per l'odierna festa.

La Sezione del Fascio ha pubblicato un bellissimo manifesto, invitando tutti i cittadini a solennizzare la storica data. Alla sera, verso le 17, nel cortile dell'ex Caserma dei Carabinieri è stata fatta la commemorazione della festosa ricorrenza.

PALMANOVA

Per il Natale di Roma

La locale sezione Combattenti ha pubblicato per il natale di Roma il seguente manifesto:

Cittadini,

Per il Natale di Roma eterna, festa simbolica, imbandierate le vostre case in segno di omaggio reverente alla libertà, nel nome dell'Italia vittoriosa, potente, rispettata.

La Presidenza

Assoc. Commercianti ed Esercenti

Giovedì prossimo, alle ore 8.30, nella sala dell'albergo Roma si terrà l'adunanza costitutiva dell'Associazione. Interverrà l'egregio rag. Agnoli, della vostra città, per il discorso inaugurale.

Le tappe della vita

La sera di sabato scorso, nella trattoria «Alla Vittoria», condotta dal signor Cesare Sevino, convennero a fraterno banchetto i nati del 1882. Tra i commensali regnò sovrana l'allegria.

Aderirono i coetanei ing. Ferruccio Fabris da Verona, rag. Corrado Vendramini da Belluno, sig. Ermes Pandin da Chioggia con lettere bene augurali.

CIVIDALE

Un desiderio appagato

Avevamo già scritto in merito agli orari ferroviari sulla linea Cividale-Udine, che corrispondono alle esigenze del pubblico, e avevamo pure accennato all'opportunità di ripristinare un treno speciale domenicale che parta da Cividale per Udine dopo le ore 21. Siamo lieti di constatare che le modificazioni sono andate in vigore con un treno speciale domenicale che parte da Udine alle ore 14.30, da Cividale alle 21.30. Esprimiamo perciò un riconoscente plauso al dirigente la Veneta, rag. cav. Silvio Moro, che non appena viene espresso un desiderio, cerca in ogni modo possibile di aderire alla richiesta.

ZUGLIO

Disgrazia mortale

Il giovane Venturini Riccardo stava ieri lavorando alla sistemazione della strada che conduce a Sezza. Doveva abbattere un grosso albero.

Ad un tratto questo quando era quasi segato precipitò, lo investì e lo schiacciò.

RIVIGNANO

Si avvelena col solfato di rame

Questa notte, certo G. B. D'Odorico fu Pietro, di anni 63, ingeriva, a scopo suicida una forte dose di solfato di rame.

Accorsi ai suoi lamenti, provocati dai dolori atroci, i famigliari, provvidero tosto a trasportarlo all'ospedale di Latisana.

Quivi malgrado le premurose cure il disgraziato questa mattina verso le ore 10, decedeva in seguito ad avvelenamento.

Si ignorano le cause.

Dobbiamo rimandare a domani

parecchie corrispondenze ed articoli. La festa nazionale di ieri, con la sospensione del giornale ebbe per conseguenza un tale accumularsi di manoscritti, che, proprio, ci troviamo nella impossibilità assoluta di dare corso a tutti.

MARTIGNACCO

Un esemplare provvedimento per la pulizia e per l'igiene

Nei grandi Stabilimenti, non è forse una novità; ma credo che in Friuli il primo esempio lo si abbia qui, nello nostro Martignacco. Voglio dire, della costruzione di gabinetti da bagno nell'interno di uno stabilimento per uso esclusivo delle sue maestranze: bagni completamente gratuiti per le maestranze medesime, che ben s'intende; non solo: ma obbligatorii, per ciascuno della maestranza, a turno.

Questa novità fu introdotta nel Biscottificio. Il signor Guglielmo Delser, sempre intento ad ogni provvidenza utile per la sua fedele maestranza, pensò di unire al proprio Stabilimento anche questa innovazione, utilissima dal lato igienico per chi lavora e che contribuirà a consolidare la fama di estrema, rigorosa pulizia che è primo elemento della rinomanza che i suoi prodotti godono in tutto il mondo.

E vedere che bellezza di bagni!... Il locale apposito fu costruito su progetto della Ditta Tonini di Udine, con tutte le ultime comodità che le esigenze e sopra tutto l'igiene moderna richiedono: parati e pavimenti in terrazzo, vasche individuali, spogliatoi, docce...

Poichè in tutto il lavoro richiesto dalla confezione dei biscotti si richiede la massima pulizia personale, il signor Delser, con felicissimo pensiero, ha voluto, come vi dissi, renderà il bagno obbligatorio per ciascuno e ciascuna degli addetti al Biscottificio, segnando i turni relativi, in modo che nessuno possa sottrarsi alla pratica salutare. E la maestranza accolse con riconoscenza il beneficio; e il paese si associò al suo plauso; plauso che certamente verrà al signor Delser, da quanti lodano gli sforzi per giovare alla elevazione del nostro popolo laborioso e buono.

ARTE e TEATRI

TEATRO SOCIALE
COMPAGNIA LOMBARDO

L'altra sera la simpatica «soubrette» Lidya Monti ebbe calorosissime accoglienze. Per la serata in suo onore era stata scelta molto opportunemente la bella operetta di B. Zerkovitz «La bambola della prateria».

La seratante, durante un intervallo, cantò con molta grazia alcune canzoni.

Gli altri artisti contribuirono alla bella riuscita della serata.

Iersera fu replicata con successo «Scugnizza» di Costa. Tutti gli artisti, e particolarmente il tenore Laganà, la Monti, il Gargano, furono applauditi.

Questa sera alle 21 una vecchia ma sempre piacente operetta: «Madama di Thebe» di C. Lombardo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cine Eden - Continuato successo di «Colibri».

Cine Cecchini - Per oggi soltanto «La donna e l'uomo».

Cine Moderno - «Madre folle» e scelta varietà.

GORIZIA

La revoca della sospensione del Prelati goriziani

Giorni addietro, con ordine improvviso, furono sospesi «a divinis» i monsignori Castelliz, Tarlao e Del Fabbro.

Il prof. Del Fabbro ritornato da Roma ha fatto la seguente dichiarazione ad un giornalista:

«Lunedì 6 aprile fui in udienza presso il cardinale prefetto della Congregazione del Concilio. Dopo uno scambio di poche parole comprendemmo trattarsi di un equivoco. Informazioni inesatte o bugiarde lo avevano determinato. Scrissi a mia giustificazione che mai avevo pensato di compilare un memoriale diretto all'autorità politica, che aveva determinato il severo provvedimento disciplinare.

All'indomani, sette aprile, in un'udienza del Cardinale, presente il Santo Padre, fu presa la determinazione di revocare il noto decreto con tutte le conseguenze di legge. La revoca significa che l'emanazione del decreto deve considerarsi come non avvenuta.

Ringrazio tutti i fedeli che in queste tristi circostanze non hanno mai vacillato».

PROVESANO

Salma che ritorna

Nel mentre l'Esercito nostro si affermava nella grandiosa vittoria di Vittorio Veneto, proprio in quei giorni veniva a mancare il piccolo Renzo Sabbadini, profugo a Roma. Dopo circa 6 anni e mezzo, egli ritorna nel suo forte Friuli a raggiungere l'anima eletta del papà Suo e del fratellino Italo. Col treno proveniente da Roma la lacrimata salma giunse a Casarsa il 16 alle ore 9, accompagnata dalla desolata Mamma; alla stazione era ad attendere lo zio Adolfo. Con carro di prima classe, seguito sempre dalla mamma e dallo zio, si diresse alla volta di Provesano. Spontaneamente la popolazione tributò funebri che si svolsero in forma veramente solenne. Dopo le esequie il mesto corteo si diresse al Camposanto e la salma fu calata nella tomba di famiglia.

Alla madre afflitta che vede finalmente coronato il suo desiderio di vedere i propri cari tutti uniti nella pace eterna, inviamo riverenti le nostre sentite condoglianze.

Cronaca Cittadina

Il Natale di Roma

Il giorno consacrato all'esaltazione del lavoro italiano trascorse con austera solennità anche nella città nostra.

Tutti gli edifici pubblici e molte case private avevano esposto il tricolore.

Alle 11, in piazza Umberto I, il console cav. Jemma, comandante la Legione Tagliamento, passò in rivista i manipoli di tre centurie della prima coorte, con fanfara e mitragliatrici.

Erano presenti il Prefetto comm. Ricci, il Commissario Prefettizio cav. dott. Binna, altre autorità locali, il Direttorio del Fascio col segretario politico dott. Volpe, il Fascio femminile, l'Avanguardia, i Balilla e varie rappresentanze.

La pioggia ostacolò ma non impedì lo svolgimento della cerimonia.

Alle 13, nelle sale della Trattoria Comunale, gli ufficiali e militi udinesi offrirono ai commilitoni convenuti a Udine, un rancio speciale. Al rancio parteciparono, invitate, alcune autorità locali.

⁂

Alcuni negozi non aprirono ieri i loro battenti, altri li rinchiusero a mezzodì. I trams non circolarono. Anche gli stabilimenti fecero festa.

Alla sera gli edifici pubblici e le caserme furono illuminati.

Alle 21 i fascisti si adunarono presso la sede e ad essi parlò il cav. prof. Osvaldo Mazzocco, decorato e mutilato di guerra, commemorando il Natale di Roma, festa del lavoro italiano.

La visita dei tramvieri goriziani

Aderendo ad un cortese invito, rivolto loro dai tramvieri di Udine, giungevano ieri mattina, verso le 7, i tramvieri di Gorizia, fraternamente accolti dai colleghi e dalla cittadinanza.

Giunsero con varii autobus. Erano circa una quarantina con i propri dirigenti e capi servizio e con il proprio vessillo azzurro con i nastri tricolori.

A Porta Aquileia, si trovavano ad attenderli, oltre all'apposita Commissione formata dai signori: controll. Piano, tramv. Sponghia, Zuiani ed altri, tutti i tramvieri delle reti urbana e Udine-Tricesimo, con i capi servizio, controllori. Spiccava il labaro della Corporazione. Faceva servizio d'onore la banda di Lavariano diretta dall'egregio maestro Galdino Bernardis.

Grida di evviva scoppiarono fragorose all'apparire dei graditissimi ospiti, mentre la banda intonava gli inni della Patria.

Dopo le presentazioni e le cordiali strette di mano, i tramvieri delle due città sorelle, incolonnati, con in testa la banda, e le due bandiere, entrarono in città, e l'attraversarono, mentre una folla di cittadini accorreva al loro passaggio, interessandosi e compiacendosi.

A Piazzale Osoppo si fermarono; quivi furono ricevuti dal direttore delle Tramvie del Friuli, ing. Calligaro, da vari controllori e capi servizio, dal Segretario della Federazione Friulana dei Sindacati, sig. Romualdo Rossi e dal vice segretario signor Castellani.

Dopo il vermouth d'onore, offerto nei locali del Caffè «Alle Alpi» e durante il quale il sig. Romualdo Rossi pronunciò brevi e belle parole di saluto agli ospiti e di circostanza per tutti, l'allegra e numerosa comitiva si portò a Torreano per una breve gita, usufruendo di un treno elettrico, appositamente formato, e gentilmente concesso dalla Direzione del tram Udine-S. Daniele.

Durante il tragitto, sia nell'andata che nel ritorno, la cordialità si manifestò con una schietta allegria.

Consumato un rinfresco ottimamente preparato, in quel di Torreano, nella Trattoria «Al Belvedere», i Tramvieri, alle ore 13 circa ritornarono in città e tosto si portarono alla «Birreria Moretti». Quivi nelle vaste sale a piano terra, sfarzosamente adorne di fiori, con le mense sontuosamente preparate, si consumò il banchetto di oltre un centinaio di coperti, servito con signorilità e squisitezza; banchetto che si protrasse per qualche ora, tra la massima cordialità.

Non mancarono i brindisi, li evviva, i discorsi.

Parlò prima, brevemente, con parola facile e simpatica, l'ing. Calligaro, il quale innanzi tutto porse un fraterno saluto agli amici tramvieri di Gorizia, grato della loro adesione all'invito dei colleghi di Udine. Si disse onorato e lieto di poter partecipare alla bella riunione, dalla quale devono uscire più stretti i legami di affettuosa fraternità che uniscono le due città sorelle. Esalta quindi il lavoro ed il lavoratore italiano, chiudendo con l'esortare tutti a coltivare ancora e sempre le doti innate nel popolo nostro, sano, forte, instancabile, per ottenere che sia tenuto nella dovuta considerazione e rispettato specialmente all'Estero.

Segue il sig. Rossi il quale con bella foga oratoria, dopo aver egli pure rivolto un cordialissimo saluto agli ospiti, e dopo non aver taciuto il suo rammarico per l'assenza del direttore della Società Tramvieri di Gorizia il quale era rappresentato dal Capo Controllore Pietro Montico, pronuncia un forte discorso trattando sulla questione politico-sindacalista, intrattenendosi specialmente sulla necessità di assecondare l'opera del Sindacalismo Fascista, il quale mira al benessere dei lavoratori per le maggiori fortune d'Italia.

Entrambi gli oratori furono, e durante e alla fine dei loro discorsi, fatti segno a calorosi entusiastici applausi.

Nel cortile accanto rallegrava la simpatica riunione, la Banda di Lavariano la quale, alternando inni patriottici e scelte marcie, svolse un applaudito concerto.

Furono ritratte in gruppo varie fotografie, e per gentile concessione del Direttore dello Stabilimento Moretti, tutti i tramvieri furono invitati a visitare la fabbrica della Birra, riportandone impressione ottima per la sua grandiosità.

⁂

I Tramvieri di Gorizia, accompagnati dai colleghi di Udine, visitarono la città e poscia, riunitisi tutti di nuovo, incolonnati, con in testa la banda ed i rispettivi vessilli, attraversando le vie della città, si riportarono sul Piazzale Aquileia.

Quivi, erano le 19 circa, i tramvieri delle due città si distaccarono, rimpiangendo che troppo brevi fossero state le ore trascorse assieme, fraternamente.

E mentre gli ospiti risalivano sulle macchine per riprendere la via del ritorno, da tutti partirono grida di evviva a Gorizia, sollevando un'onda d'entusiasmo, accresciuta dalle note di un inno patriottico, suonato dalla Banda di Lavariano.

Una folla di cittadini affollatisi tutt'intorno, unì essa pure la sue grida di evviva e di saluto ai cari amici e fratelli goriziani, i quali ne compresero tutta la sincerità affettuosa e ne rimasero visibilmente commossi.

La grande festa in casa del Prefetto comm. Umberto Ricci

L'intervento di tutte le autorità civili e militari della Provincia

Vi era molta aspettativa per questa festa.

Da molti anni i battenti del palazzo d'abitazione prefettizia, erano rimasti chiusi alla gente del luogo. Si era disusati, o per una ragione o per l'altra, alla parte rappresentativa della funzione politica di governo, parte che spesse volte integra questa in modo tale che non si sa se sia più l'una o l'altra che abbiano ragione nel successo dell'opera.

Certo è che unire, amalgamare, smussare angoli, fare sentire anche nella vita sociale il riflesso di una potenza che vuole i cittadini siano avvinti di amore, anche questa è politica. Tanto più se tale lavorio d'assorbimento viene fatto con tatto maestro. Il che non è da tutti. E quindi tutti non possono usarne.

Vi era dunque, molta aspettativa per questa festa e fino dalle 20 e tre quarti, di ieri sera, molti capannelli stazionavano innanzi al palazzo dove abita il Prefetto del Friuli, per vedere giungere i personaggi e le signore in eleganti toilette.

E alle ventuna cominciarono a salire gli scaloni. Le persone più note nel mondo nobiliare, burocratico, militare.

Sul limitare della prima gran sala facevano gli onori di casa il Prefetto comm. avv. Umberto Ricci, la sua signora nobilissima Donna Fiorina Ricci de Difnico, elegantissima, affascinante, in una ricca toilette di «tulle», ricamato d'argento. Aveva agli orecchi splendide buccole d'oro antico a foggia dei tradizionali costumi dalmati, (donna Fiorina appartiene ad una delle più patriottiche e nobili famiglie di Zara), e in petto una stella di brillanti. Vi erano pure la Madre della Prefettessa, contessa Jenzi de Difnico, il padre cav. nob. de Difnico, e la leggiadra sorella signorina Vincenza d. Difnico. Li coadiuvavano nel gentile compito, il vice Prefetto cav. uff. dott. Angiolo U. Pacces, il capo di gabinetto del Prefetto cav. uff. dott. Bellazzi, il segretario particolare cav. dott. Micoli.

Noto subito uno stuolo di alti funzionari: i Consiglieri di Prefettura cav. dott. Noker e cav. dott. De-Beden, il cav. Angeloni, Commissario prefettizio di Gemona, il Questore cav. uff. Celestino Pozzo col vice Questore cav. Rocchi ed il Commissario della Polizia Giudiziaria Avvocato Marotta, i sottoprefetti — di Tolmezzo avv. Guaetta, di Pordenone avv. Battisti, di Cividale cav. Perini, di Gradisca conte Danoloni-Sylva.

⁂

Ma procediamo con ordine.

Diciamo dell'aspetto generale della festa, prima di darne i particolari, quali i nomi.

«Serata musicale» diceva l'invito.

Lo squisitissimo tatto del Prefetto e della N. D. Fiorina Ricci, non vollero dare l'immediata sensazione di invito ad una vera e propria gran festa di ballo. E trovarono di condurci a questa attraverso ad un... preludio — dirò così — di scelta musica.

Così nelle magnifiche sale illuminate a giorno, profuse di fiori che mettevano una nota di... stagione e di sentimento attorno alla fredda arte si svolse un programma vocale-istrumentale, gustato dagli amatori e cultori delle divine muse del canto e del suono.

Da Mozart a Giordano e Mascagni.

Musica interpretata davvero in modo eccellente, che strappò sentiti applausi agli interpreti.

L'audizione si aprì con Tschaikowsky, romanza per violino, violoncello e pianoforte e Mozart (minuetto). Interpreti: dott. G. Castellani, P. Buiatti e maestro A. Ricci.

Seguirono: «Campana», notturnino a due voci, contessine G. e I. di Spilimbergo. — «Tartini», Sonata in La minore per violino e piano, (allegro moderato, largo, allegro comodo), dott. G. Castellani. — «Mascagni», «Voi lo sapete...» nell'opera «Cavalleria Rusticana», per soprano, nobil signora G. Campeis — Tirindelli, Arie Ungheresi per violino e piano, dott. G. Castellani. — «Giordano», «La mamma morta...» nell'opera «Andrea Chenier», per Soprano Signora G. Campeis.

Il maestro A. Ricci, siedeva al piano; fu impeccabile, valente. D'Annunzio potrebbe riscrivere per lui il capitolo che scrisse per Luisa Baccara; la «maestria».

(Mi permetto di fare un intermezzo anch'io.

Rispondere alla domanda che mi rivolgeva un signore: «Come fa lei, a scrivere i nomi di tutte le signore, non conoscendone che pochissime?».

Ecco, si fa così... come ho fatto ieri sera:

Si abbozza il miglior sorriso che si può, si va vicino ad un personaggio dell'aristocrazia udinese che è uomo navigatissimo di mondo e lo si prega in nome del dio dei giornalisti (a proposito: quale sarà?) di improvvisare «signore della stampa fissa», come avrebbe detto Oronzo Marginati.

Infatti... sfilano prima sul mio taccuino, poi al raggio dei miei occhiali da miope (quattordici diotrie) queste gentili apparizioni del bel sesso:

Co. Elodia di Caporiacco, Co. Mery di Caporiacco, co. de Brandis, con quelle brillanti signorine che sono tanta parte di verve in ogni festa, co. Tullio, moglie dell'onorevole, co. Bianca di Prampero, co. Cecilia del Torso, co. Gloppero e figlia co. Amelia del Torso, duchessa Cattemario con la duchessina, co. Adele Gloppero, signora de Concina-Braida con la sorella marchesa Concina, N. D. Giannina Monza Bellazzi, Signora del Sottoprefetto Guaetta, N. D. Fanny Pastore, signora Rochis.

Vedo ancora:

Le contessine di Spilimbergo, le signore: Puppini, moglie del Capo di Stato Maggiore della Brigata di Cavalleria, Castellani e figlia, co. Beria di Trento e figliuole, Lucia Micoli-Toscano, Maria Fabris, Baiardi, moglie del medico provinciale, Capsoni de Rinoldi con la figliuola maritata co. Frangipane.

E poi ancora: Signora Sperli e figlia, Signora Nimis-Loi, co. de Pace. Signora Palamenghi-Crispi, Signora del Colonnello Marrone comandante dei Lancieri di Genova, signora Soati signora Berghinz-Piani, Signora Costa.

— Tutte?

— A me pare coscienziosamente, che sì. Se qualcuna l'avessi omessa, ne sarei dispiacentissima, ma spero proprio di no.

Verso le 23, cominciarono le danze. Animatissime. Un brio, veramente curioso per una festa ufficilae, prese tutto l'ambiente elegantissimo, quasi come l'animo degli anfitrioni si fosse comunicato in tutti quanti, attraverso il sorriso di Donna Fiorina Ricci, onnipresente in ogni gruppo, presso molti crocchi, infaticabilissima padrona di casa che sa l'arte difficilissima di conciliare ogni cuore...

Momenti salienti della festa si ebbero quando giunsero da Pordenone alcuni brillanti ufficiali del Genova con a capo il loro colonnello Marrone. Poscia allorchè entrarono in sala, arrivato da Gorizia, alcune eminenti personalità di quella città: S. E. il Generale di Divisione grand'uff. Romei, Aiutante di Campo Onorario di S. M. il Re, l'illustre Senatore Bombig, sindaco della patriottica gloriosa città, il sottoprefetto Marchese de Sussi della Planargia.

Il generale Romei venne subito ossequiato dal Prefetto, dal Generale della Brigata di Cavalleria Bellotti, dalle altre autorità presenti. Ma, amabilissimo come sempre, egli si recò a conversare dappertutto, o riannodando o stabilendo conoscenze, e annunziando che nella serata stessa doveva tornare a Gorizia per parteciparvi.... ad un secondo ballo.

⁂

A mezzanotte vi fu una sosta. Per il buffet.

E ieri sera, col buffet offerto dai Nobili Signori Ricci, siamo tornati, con la memoria, ai tempi leggiadri e benigni (perchè passati da venti anni) quando simili signorilità si godevano nelle più sontuose ambasciate delle capitali. Buffet completo; di ogni ben di Dio. Per ogni gusto. Non dirò di più. Dirò che l'egregio capo di gabinetto cav. avv. Bellazzi, il cav. avv. Micoli, segretario particolare del Prefetto, si moltiplicarono per coadiuvare il loro amato superiore nelle attenzioni, onde tutti si avvicinassero alle tavole così riccamente imbandite. E — con quella finezza che lo caratterizza — non si risparmiò il conte de Brandis come colui che, conoscendo tutti poteva trarre vantaggio per la felice riuscita della festa prefettizia.

Durante l'asciolvere, prendo nomi maschili:

S. E. il cav. di Gran Croce Senatore Morpurgo, co. gr. uff. on. avv. Gino di Caporiacco, presidente della Commissione Reale, on. comm. co. Tullio deputato, Generale di Brigata di Cavalleria comm. Bellotti, co. commendator de Brandis, conte Giacomo di Prampero, conte Luciano Dal Torso, conte Aless. Del Torso, co. Giuliano di Caporiacco, Segretario Generale della Provincia, colonn. di Cavalleria cav. uff. Ulrico Pastore, Colonnello degli Alpini cav. de Negri, comandante il Distretto, colonn. medico cav. Zanuttini, direttore dell'Ospedale Militare Territoriale, comm. Bertaccini, direttore della Banca d'Italia, comm. dott. Bissutti, presidente della Pro Montibus, comm. Cantarutti, ing. capo della provincia comm. Zozzoli, presidente del Tribunale, cav. uff. dott. Baiardi, medico provinciale, cav. avv. Castellani consigliere di Prefettura, co. Orgnani-Martina, cav. Angelari ten. col. di Stato Maggiore cav. Puppini, capo di S. M. della Brigata Cavalleria, Giannino Antona Traversi nella brillante assisa di Maggiore di Cavalleria costellata di decorazioni ed il capitano Rosano, delle C. O. S. C. G. Imponente il gruppo dei Carabinieri: il ten colonn. Raoul Masi il magg. Cianciolo, il capitano Carinelli.

Noto ancora: colonn. Soati, co. Frangipane, Maggiore Sibilla dell'Aviazione, Colonn. Rochis, ten. colonn. Gonnella dei Cavalleggeri di Monferrato, Maggiore Motti d'Artiglieria; Aiutante Maggiore del Gruppo Alpini, capitano Avetta, avv. cav. Nimis, avv. Berghinz, ten. colon. Fettarappa dei cavallegg. Monferrato colonn. cav. Morone, comandante il Genova Cavalleria....

E non dimentico una delle anime della festa, il Commissario del Comune, cav. avv. Binna, che noto assieme al comandante la Sezione della M. V. S. N. Console cav. Jema.

Vedo pure: l'Intendente di Finanza cav. Rizzi, il cav. Angeloni, il barone prof. Morpurgo, il co. de Pace.

⁂

Festa riuscita meravigliosamente.

Vi fu un momento che sorpresi il Prefetto giustamente soddisfatto: quando alcuni giovani ufficiali ed alcune signorine occupati gli strumenti lasciati abbandonati dai suonatori si diedero ad improvvisare un concerto su motivi di canzoni di guerra. E tutti erano contenti e commossi insieme. Ma il rappresentante del governo nazionale era soddisfatto perchè i suoi invitati avevano bene interpretato lo spirito della festa: riunione di anime, di cuori, attorno a chi rappresenta il governo per una vera letizia, senza sussieghi ufficiali di sorta.

Una festa che da molti anni la nostra Società più non rammentava e per la quale è davvero grata al comm. Umberto Ricci ed alla sua amabilissima signora. Questa, della festa è stata la vera regina: per la grazia innata, per la gioia che dava attorno a sè.

Soltanto alle tre del mattino, gli invitati lasciarono a malincuore l'ospitalissima casa con una segreta speranza nel cuore: di ricevere presto un altro cartoncino a stampa dove donna Fiorina ed Umberto Ricci danno convegno per un concerto che poi diventa una grande gioiosa festa di cui si conserva a lungo il ricordo di lunga parentesi di vera gaiezza nel quotidiano periodare delle cose comuni....

Ettore di Sant'Agata

Cronaca Sportiva

Udinese b. U. G. Triestina 5 a 1

La squadra dell'A. S. Udinese, pur avendo dovuto recarsi a Trieste con quattro riserve nelle sue file, riportò una netta vittoria sull'Unione Ginnastica Triestina. Gli udinesi giuocarono con bella combattività e fecero pesare la loro superiorità tecnica durante tutta la gara. I triestini, pur essendosi impegnati a fondo, non riuscirono ad arginare le irruenti azioni dei bianco-scudati.

Il primo tempo si chiuse con tre punti a favore dell'A. S. Udinese, segnati da Modotti, Semintendi e Tosolini. Nel secondo tempo i «nostri» segnarono altri due punti per merito di Tosolini, uno dei quali su calcio di rigore. I triestini segnarono il loro unico punto su calcio di rigore. La squadra concittadina giuocò nella seguente formazione: Lindaver, Palmano e Cantarutti; Pascolini, De Biasi e Liuzzi (cap.); Molinis, Modotti, Tosolini, Semintendi e Gerace.

EDERA RIS. b. GLORIA 2 a 1

Domenica, sul campo di via Spilimbergo si disputò una partita amichevole di Calcio fra il Gloria F. C. e l'Edera riserve. Quest'ultima vinse per 2 a 1.

La Tappa Spezia - Avezzano del Circuito Motociclistico d'Italia

AVEZZANO 21. — Ecco l'ordine di arrivo dei corridori partecipanti alla 2.a tappa Spezia Avezzano del Circuito motociclistico d'Italia.

1. Moretti (N. 2) alle ore 14.32'41" su macchina «Guzzi»; 2. Cavalleri (n. 39) alle 15.35'2" su «Rudge»; 3. Moroni (numero 7) alle 15.32'53" su «Gilera»; 4. Serra (n. 72) alle 15.47'40" su «Raleigh»; 5. Farinetti (n. 78) alle 15.48'38" su B. M. Seguono gli altri corridori.

Messa funebre per una vittima dei tedeschi

Domattina, 23, alle 8.30, nella Chiesa dell'Ospitale si celebrerà una solenne Messa cantata, in suffragio di Gino Pittoritto ucciso dal nemico in Artegna, dove era prigioniero di guerra, il 23 aprile 1918, mentre tentava di sfuggire. Accompagnerà col canto la Sacra funzione la Scuola corale di Santa Cecilia.

ULTIMA ORA

La ricorrenza del Natale di Roma celebrata in tutta Italia.

ROMA 21. — Per la ricorrenza del Natale di Roma e della festa nazionale del lavoro a tutti gli edifici pubblici e numerosissime case private è esposto il tricolore. I palazzi capitolini sono splendidamente decorati. Il R. Commissario, il fascio romano e numerose associazioni, hanno pubblicato manifesti inneggianti all'odierna data.

La ricorrenza del Natale di Roma, è stata celebrata in tutta Italia con pari solennità; in nessuna città si è lavorato; tutti gli edifici pubblici e molti privati avevano esposto il tricolore.

Gli intellettuali del fascismo hanno, per la circostanza, lanciato un lungo manifesto in cui si fa la genesi del fascismo e si parla del suo movimento in rapporto alla Patria.

Il segretario generale del partito ha per la circostanza conferito tessere *ad honorem* a parecchie personalità; tra queste, anche a due friulani: il co. Andrea Caratti di Paradiso e l'industriale Antonio Orzan di Gorizia.

Il Re assiste ad una festa del lavoro.

ROMA 21. — Stamane alle 9 in occasione del Natale di Roma e della festa nazionale del lavoro è stata celebrata la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo vasto quartiere dell'istituto delle case popolari al Lungo Tevere Flaminio. Alla cerimonia è intervenuto S. M. il Re che, al suo giungere, è stato accolto al suono della marcia reale e dagli applausi dei numerosi invitati. Il Re è stato ricevuto dal ministro dei lavori pubblici on. Giuriati dal R. Commissario sen. Cremonesi e da numerose alte autorità.

Il comm. Calzabini ha pronunziato un breve discorso illustrando l'opera finora esplicata dall'istituto; il nuovo quartiere accoglierà circa tremila persone. Il Re ha poi firmato una pergamena mentre il friulano mons. Pellizzo procedeva alla benedizione della prima pietra e delle fondamenta. Poscia il Re ha murato nel blocco di pietra la pergamena che era stata sottoscritta anche dalle altre autorità presenti. Terminata la cerimonia il Sovrano acclamato dalla folla ha fatto ritorno al Quirinale.

Un ricevimento all'ammiraglio inglese.

Al Circolo della caccia S. E. il grande ammiraglio Thaon di Revel ha offerto una colazione al primo lord dell'ammiragliato inglese S. E. William Bridgman che di ritorno da una visita a Malta ha fatto una breve sosta a Roma prima di rientrare in Inghilterra. Hanno partecipato alla colazione S. E. il grande ammiraglio Thaon di Revel con la duchessa sua moglie, S. E. il primo lord inglese William Bridgman e signora, S. E. il Capo di Stato Maggiore della marina ammiraglio Ducci con la signora e numerose altre autorità.

Il Governo Nazionale per Roma.

Stamane alle ore 10.45 nell'aula del consiglio comunale è stata firmata la convenzione tra lo stato ed il comune, contenente i provvedimenti a favore di Roma. Alla cerimonia hanno presenziato i ministri on. Federzoni, De Stefani, Fedele, il sottosegretario on. Spezzotti, il sen. Filippo Cremonesi, il prefetto D'Ancora, altre autorità e notabilità e numerosa folla. Dopo la lettura dell'atto che è stato firmato dagli on. De Stefani, Federzoni, Spezzotti e dal comm. Mancini, il sen. Cremonesi, in nome della cittadinanza della capitale, ha espresso parole di riconoscenza ai membri del governo e sopratutto al Duce che (come egli ha detto) sente profondo il fascino di Roma e nulla trascura per far si che la capitale d'Italia degnamente raggiunga il posto assegnatole.

Ha preso quindi la parola il ministro della P. I. on. Fedele il quale ha pronunziato un elevato discorso.

Terminato il discorso, il sen. Cremonesi ha dato notizia che con deliberazione odierna l'amministrazione straordinaria del comune di Roma ha stanziato trenta milioni ripartiti in tre esercizi finanzari, destinati alla costruzione di case che dovranno sostituire i baraccamenti che esistono alla periferia della città e dove si agglomerano i più umili senza tetto ed ha aggiunto che l'istituto delle case popolari compirà celeremente l'opera. La comunicazione è stata accolta da un lungo applauso.

S. M. il Re agli avanzi del foro d'Augusto.

L'inaugurazione degli avanzi del foro di Augusto recentemente rimesso in luce insieme alla casa dei cavalieri di Rodi sorta nel rinascimento sui ruderi del muro augusteo è avvenuta alle 10 alla presenza di S. M. il Re. Il Sovrano è stato ricevuto all'ingresso del foro d'Augusto dal presidente del Consiglio on. Mussolini, dai ministri Federzoni, Fedele e Nava, dal R. Commissario sen. Cremonesi, e da altre personalità.

Oltre la muraglia che separa l'area del foro dalla via Alessandrina si scorge tutte le finestre e le logge imbandierate e pavesate dalle case. Il Re dopo aver assistito allo scoprimento della lapide che ricorda l'avvenimento oggi celebrato è stato accompagnato da Corrado Ricci a visitare le rovine e quindi la casa dei cavalieri di Rodi. La visita del Sovrano è durata circa mezz'ora.

Per il parco di Roma

Stamane poi ha pure avuto luogo la cerimonia della consegna dei terreni adiacenti all'antico forte di Monte Mario che lo Stato cede alla città di Roma purchè siano trasformati in parco pubblico.

All'inizio del viale d'accesso al parco che domina tutto il panorama della città è stato collocato un cippo che reca la seguente epigrafe a ricordo dell'odierno avvenimento.

S. P. Q. R. Per la via trionfale giunti a questo colle peregrinanti di ogni paese — Roma eterna reverenti ammirati salutavano — Vittorio Emanuele terzo regnante — il governo nazionale Duce Benito Mussolini alla metropoli augusta che risorge dai monti albani al Tirreno restituiva questo parco sacrandolo alla vittoria 21 aprile 1925.

Un grande comizio sindacale

Pure nella mattina, la Federazione delle Corporazioni fasciste del Lazio e Sabine ha tenuto all'Augusteo un grande comizio. Il teatro era gremito in ogni ordine di posti di camicie nere e di iscritti. Ha pronunciato un discorso l'on. Rossoni.

Una medaglia d'oro a S. E. de Stefani

Un discorso di S. E. Spezzotti

I funzionari del ministero delle finanze rappresentati dal Sottosegretario di stato on. Spezzotti e dai loro direttori generali, presenti anche i tecnici della zecca offrirono a S. E. il Ministro delle Finanze una grande medaglia d'oro recante da un lato la sua effige opera dell'incisore Motti, e dall'altro lato la leggenda «Restauravit aerarium 16 maggio 1924, 27 marzo 1925». Il direttore generale del tesoro ne fece la presentazione con un elevato discorso.

Prese quindi la parola S. E. Spezzotti sottosegretario per le finanze e disse:

— Consentite Eccellenza al Vostro modesto ma devoto collaboratore che io possa esprimere tutto il commosso sentimento dell'animo mio per assistere alla semplice ma significativa cerimonia con la quale i dirigenti di questo grande Dicastero Vi dimostrano tutta la loro gratitudine e la loro ammirazione. Essi sono i valorosi capi di una nobilissima ciurma che governa la grande nave finanziaria dello Stato, della quale voi siete il nocchiero. Questa nave voi l'avete raccolta non è gran tempo malandata e sdruscita. Oggi che questo primo ed importantissimo scopo è stato raggiunto, Voi ben sapete come nell'interesse del paese altri vitali scopi siano da conseguire. Non volete più che essa nave abbia a percorrere la quiete dei bassi fondi dove sotto lo specchio allettante delle acque tranquille sta bene spesso celata la insidia dello scoglio, ma volete invece che essa sorga all'aperto nelle acque profonde dove sono densi e più forti i marosi e più violente le raffiche, ma dove anche sta la meta luminosa che con tutto l'animo mio auguro che Voi abbiate a raggiungere per la fortuna e per la grandezza della Patria.

Rispose il Ministro De Stefani ringraziando vivamente commosso.

Nella serata

Nella serata le piazze e le vie della città sono illuminate a giorno, anche gli edifici pubblici e molti palazzi appaiono ornati da vivaci luminarie. Alle 19 la banda comunale ha eseguito in piazza Colonna gremita di folla un programma musicale. Durante l'esecuzione del concerto sono stati suonati tra fragorosi applausi anche gli inni patriottici. L'animazione durata per tutta la giornata non ha cessato neanche nelle ore inoltrate della sera.

Al comunale teatro Argentina, con la rappresentazione del «Bruto» ha avuto luogo la serata di gala. Il teatro riccamente decorato era gremito di pubblico, di fascisti, di rappresentanze di associazioni, di personalità e di notabilità. All'inizio dello spettacolo ha preso posto in un palco il presidente del Consiglio on. Mussolini. L'ingresso di S. E. Mussolini è stato salutato dal pubblico con potenti alalà.

Quando il presidente del consiglio ha lasciato il teatro, si è rinnovata al suo indirizzo una manifestazione imponente, mentre in coro venivano cantati gli inni fascisti.

Nuove brillanti azioni in Cirenaica.

Verso la totale pacificazione.

ROMA 21. — Le vittoriose operazioni svoltesi in questi giorni in Cirenaica e illustrate nel comunicato del giorno 20, hanno avuto una fase conclusiva non meno brillante. Infatti il 17 aprile il gruppo montato Cardassi, la colonna Spernazzati e la colonna Berio, movendo dai capisaldi di Teciz Maraua e Gerdes al Gerari, eseguirono rapide puntate verso sud sottoponendo a nuova pressione gli armati e le popolazioni dissidenti e obbligandoli a cercare rifugio nella regione predesertica delle Balte. Quivi essi caddero sotto l'azione della instancabile squadriglia Lorenzini, che partita all'alba del 18 da Zania Mechili dove era giunta dopo il laboriosissimo felice raid dei giorni precedenti, giungeva alle ore 12 allo sfocio delle uadi Sammarus, dove sosteneva un accanito combattimento con un numero rilevante di armati appartenenti al Dor dei Bresa. Superata vittoriosamente la resistenza opposta dai ribelli, la colonna Lorenzini riusciva a volgerli in fuga infliggendo loro gravi perdite e catturando 600 cammelli e circa 4000 ovini. Vennero inoltre distrutte numerose tende e masserizie appartenenti ai ribelli. Durante questo ciclo di operazioni le perdite complessive dell'avversario sono state accertate in 300 morti lasciati sul terreno, oltre un centinaio di prigionieri, circa 6000 cammelli e 14.000 ovini cotturati, un centinaio di fucili sequestrati 500 tende bruciate. Da parte nostra avemmo un ufficiale ferito, un soldato metropolitano e un ascaro eritreo morti, un soldato metropolitano e 14 ascari eritrei feriti. Fra i ribelli uccisi vi è l'ex Mudir di Slonda Mohamed Serchesi, uno dei pochissimi funzionari nostri che avevano defezionato e che ha così scontato con la vita il suo tradimento.

Si può infatti sicuramente affermare che questo ciclo di operazioni segni un passo decisivo verso la totale pacificazione della Cirenaica.

Violenti attacchi alla Camera francese contro Caillaux

La Camera ha fiducia nel Governo

PARIGI 21. — Le seduta della camera è aperta alle ore 15. I deputati entrano numerosissimi e le tribune sono affollatissime. Quando entra nell'aula Herriot i deputati del cartello si alzano e fanno una imponente acclamazione. L'arrivo del presidente del consiglio Painlevé e dei membri del gabinetto è pure applaudito a parecchie riprese con lancio di invettive all'indirizzo di Caillaux che è invece applaudito dalla sinistra. Quando il presidente del consiglio dichiara che bisogna anzitutto pensare alla sicurezza della Francia la Camera applaude calorosamente. La dichiarazione relativa alle relazioni con il Vaticano è accolta da acclamazioni ironiche a destra. La frase della dichiarazione che sottolinea la necessità di non riaprire controversie inopportune è applaudita al centro. Il saluto all'Alsazia e Lorena trova unanimi nell'applauso tutti i deputati. La fine della dichiarazione è salutata dalle acclamazioni dei radicali. Painlevé accetta la discussione immediata delle interpellanze.

Parecchi oratori si succedono criticando con violenza di linguaggio l'inclusione nel Ministero di Caillaux, che viene definito una offesa ai morti ed ai vivi.

L'ex presidente del consiglio ascolta le invettive rimanendo impassibile. Alle 18, la seduta viene sospesa.

* * *

Si procedette poscia alla votazione. La Camera con 304 voti contro 218 approvò l'ordine del giorno di fiducia al Governo.

I terroristi bulgari accerchiati dalla truppa.

Scambio vivissimo di fucilate

SOFIA, 21. — Stamane la polizia è riuscita a scoprire che gli autori dell'attentato nella cattedrale di S. Nedelja si tenevano nascosti nell'abitazione del medico Koeff. Alle 11, gli agenti circondarono la casa. Gli assediati — in tutto sei persone — aprirono il fuoco contro i poliziotti e lanciarono anche parecchie bombe. Ma gli agenti, dopo breve lotta, riuscirono a pentrare nell'abitazione e ad arrestare i congiurati. Fra essi si trovava l'ex tenente del genio, Minkoff, che depose la macchina internale nella cattedrale.

Avendo opposto resistenza al momento dell'arresto, il Minkoff è stato ucciso dagli agenti.

Come fu organizzato l'attentato

Secondo quanto ha dichiarato il campanaro della cattedrale, Minkoff gli avrebbe chiesto di poter collocare sul tetto della chiesa una macchina fotografica, per ritrarre i funerali del generale Gheorghieff. Minkoff gli disse inoltre che la cosa doveva rimanere segreta e diede al campanaro una mancia di 2000 leva.

Complice principale dell'attentato è stato il capitano del genio Krotneff, che ha procurato il materiale esplosivo. A quanto si dice, Krotneff avrebbe assassinato la propria moglie, che assalita da scrupoli di coscienza, voleva denunciare il marito ed i suoi complici. I vicini di casa, udendo gli spari di rivoltella, accorsero nell'abitazione del Krotneff e trovarono la moglie stesa a terra, mortalmente ferita. Durante il trasporto all'ospedale, la morente fornì importanti indicazioni circa i preparativi dell'attentato, ciò che servì alle autorità per scoprire i congiurati. Sulla sorte di Krotneff non si hanno notizie. Fra i sei arrestati si trova anche un cittadino russo.

Nello scorso mese di marzo gli ex ufficiali Yankoff e Minkoff, ispezionarono a varie riprese il soffitto della chiesa, ove doveva essere posto l'esplosivo. La macchina infernale era stata collocata sulla base della cupoia principale alle ore 7.30 del giorno in cui avvenne lo scoppio. Vari pacchetti di esplosivo erano stati deposti in altri punti della cattedrale. Una automobile attendeva nelle vinanze il giovane che diede fuoco alla miccia ed il sagrestano, per trasportarli in una determinata località della Bulgaria del nord, donde i due speravano di recarsi all'estero. Il piano fallì in seguito ai provvedimenti presi rapidamente per impedire a chiunque l'uscita dalla città».

Risulta poi che i banditi che attaccarono l'automobile del Re Boris, sembravano persone di una certa cultura, che si ritiene fossero giunte dalla Serbia circa una settimana prima dell'attentato.

Da varie testimonianze risulta che i banditi si erano aggirati nei pressi della località ove avvenne l'attentato senza aggredire alcuno, ciò che proverebbe che essi si erano recati colà con l'intenzione di assalire il Re.

Una casa piena di rivoltosi circondata

SOFIA 21. — *La polizia ha circondato una casa piena di rivoltosi. Questi hanno aperto il fuoco contro gli agenti. L'agenzia telegrafica bulgara dice che nella casa accerchiata si troverebbe anche Jankoff anima della cospirazione e che egli da un momento all'altro potrebbe cadere nelle mani della forza pubblica.*

Anche Yankoff ucciso

SOFIA 21. — *La polizia ha circondato come è noto la casa nella quale* Jankoff *si era nascosto, nonostante le ripetute intimazioni di resa e le proroghe accordategli dalla polizia che teneva assolutamente a catturare vivo* Jankoff *la resistenza opposta dal ribelle durò fino alle due dopo mezzanotte. Durante i tentativi per convincere* Jankoff *ad arrendersi la polizia incaricò uno dei complici del ribelle tale Kobjiecoff, ex ufficiale arrestato da alcuni giorni, a persuadere lo Janchoff ad arrendersi. Il Kodjeichoff recatosi presso lo Janchoff, fece invece causa comune con lui e così la polizia dovette raddoppiare i suoi sforzi per infrangere l'ostinata resistenza dei due cospiratori. La fucileria da una parte e dall'altra divenne intensa. Alla fine la polizia lanciò alcune bombe che incendiarono la casa. Dalle macerie sono stati poco dopo estratti i cadaveri di Janchoff e Kedieichoff. Il cospiratore Janchoff era figlio del defunto colonnello Janchoff ben noto per avere partecipato in modo eminente al movimento rivoluzionario macedone aveva ricoperto il grado di maggiore nell'esercito bulgaro ed ultimamente era capo della sezione militare comunista e uno dei più influenti membri del comitato segreto agrario comunista.*

Centinaia d'arresti anche in Provincia

SOFIA 22. — Sono stati operati centinaia di arresti anche in provincia. Da tutte le parti del regno e dall'estero specialmente dall'Italia, dalla Jugoslavia e dall'Austria, giungono telegrammi di simpatia per la nazione bulgara. Le voci circolanti sulla rivoluzione bulgara e sit esecuzioni in massa sono prive di fondamento. Tutti i ministri sono incolumi, dopo l'istruttoria che segue il suo corso, i colpevoli saranno condotti dinanzi alla giustizia secondo la legge per la difesa dello Stato.

Un telegramma dell'Agenzia «Avala» smentisce in via assoluta ogni ingerenza Jugoslava nei sanguinosi avvenimenti di Sofia.

Una rivolta nell'Africa del Sud

La polizia spara sulla folla

BLOEMFONTEIN (Africa del Sud), 20 — *Nel quartiere indigeno sono scoppiati disordini che hanno provocato una grave situazione. La polizia ha fatto fuoco su una folla di 4000 persone. Non si conosce ancora il numero delle vittime; i principali agitatori sono stati arrestati. La guardia civica è stata mobilitata.*

Un ulteriore telegramma dice che nel quartiere indigeno regna la calma. Durante i disordini, quattro indigeni sono rimasti uccisi, tre gravemente e 18 leggermente feriti. Due europei sono rimasti feriti gravemente.

Un piroscafo giapponese affonda nell'Oceano

Una cinquantina di vittime

NEW YORK 22. — *Il vapore da carico giapponese "Raifucumarne" ha lanciato parecchi segnali di soccorso radiotelegrafici annunciando di trovarsi in pericolo al largo della nuova Scozia. Alla richiesta di soccorso hanno risposto numerosi bastimenti che navigavano in prossimità della rotta del "Raifupumaru"...*

Gli ultimi radiotelegrammi annunciato la completa perdita del piroscafo giapponese "Faifapumaru" e la morte dei 43 uomini componenti l'equipaggio. La stazione radiotelegrafica di Alifax nelle prime ore del pomeriggio ha intercettato un dispaccio annunciante che il transatlantico Tuscania che aveva raccolto i segnali di pericolo del "Raifupumaru" direttosi in soccorso del piroscafo stesso non aveva potuto giungere in tempo ed aveva assistito all'affondamento della nave senza potere salvare le persone che si trovavano a bordo.

Alle ore 4 di stamane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva la bell'anima a Dio

INES MARCHETTI

d'anni 20.

Affranti dal dolore ne danno il triste annunzio i genitori, i fratelli Leonzio, Rina in Benedetti, Mario Gina e Guido; i cognati Carlo Benedetti e Pierina Capra, i nipotini, i parenti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 16, partendo dalla Cappella dell'Ospitale Civile.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 21 Aprile 1925.

Stamane alle ore 0.30 serenamente, cristianamente come visse, si spense

Maria Cinello ved. Toneatti

d'anni 83

Costernati ne danno il triste annuncio i figli Antonio, Domenica, Cristina, Maria col marito Pjussi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno alle ore 9 del giorno 23 corrente.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Tarcento, 22 aprile 1925.

RINGRAZIAMENTO

All'on. Municipio di Udine, alle Spett. Ditte F.lli RIZZI di Udine e Attilio KOZMANN di Trieste, al Corpo degli Impiegati della Ditta F.lli Rizzi, agli Amici Carissimi di Gorizia ed a tutte le altre persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile compagno

Aurelio Braidotti

porge ringraziamenti sentiti, assicurando imperitura riconoscenza, la dolente vedova Bice Braidotti.

Gorizia, 20 Aprile 1925.

Avvisi Economici

DOMANDE D'IMPIEGO

CONTABILE provetto e corrispondente eseguisce qualunque lavoro contabilità arretrata, cerca occupazione, anche mezza giornata. Referenze ottime. Scrivere Cassetta 10, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

DISOCCUPATI trovano lavoro immediato ben retribuito, presentandosi in Via Gemona 15, interno, Casa Editoriale Vecchi.

PIAZZISTA provetto per collocamento lubrificanti primaria casa americana cercasi a provvigioni. Scrivere: Cassetta 9, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AMPIO locale cercasi anche fuori porta, da adibire ad officina meccanica. Rivolgersi Cassetta 8, Unione Pubblicità, Udine.

LOCALE ampio Via Gemona affittasi, uso ufficio. Rivolgersi Viale Friuli 6.

AFFITTASI 1 stanza ammobigliata centrale. Rivolgersi Cassetta 13, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI subito vasta cantina con impianto luce. Rivolgersi Pasticceria Silvio Savio, Piazza Venerio 3.

CERCASI centro città una stanza uso ufficio Cassetta 11, Unione pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO 3 vani, vuoto, affittasi, via Zanon 3 (ore 8 - 10 antim.)

APPARTAMENTO 5 vani, sito paese ridente vicinanze capoluogo, posizione centrale, affittasi. Cassola, Portanuovo, N. 9 A.

AFFITTASI appartamento vuoto, 4 vani, fuori porta Venezia, provvimamente comodità tram. Cassola, Portanuova, N. 9 A.

COMMERCIALI

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti.

La conferenza de Angelis al Cinema Concerto "Eden„

Ieri mattina, alle ore 10, ebbe luogo al Cinema «Eden» l'annunciata conferenza del gr. uff. De Angelis, presidente dell'Istituto Italiano per l'assistenza dei Veterani e Mutilati su «I miracoli d'una scatola di fiammiferi».

Ogni ordine di posti della bella sala era gremito di pubblico, tra il quale notammo numerose autorità: l'on. Gino di Caporiacco e signora, il dott. Binna, il sen. Morpurgo, il vice-questore dott. Pozzi, il cav. avv. Sacerdote Sostituto procuratore del Re, il cav. Marzuttini per i volontari di guerra, il cav. uff. Conti, il comm. Fiammazzo, il comm. Tivaroni, il dott. cav. Cesan, il cav. maggiore Mombellardo presidente della Associazione del Nastro Azzurro e tante altre. Numerose le rappresentanze con bandiera: la Sezione Udinese del Nastro Azzurro, le Sezione di Udine dei Combattenti, Mutilati e Tubercolotici di guerra, l'Associazione Madri e Vedove, Reduci e Veterani, la bandiera dell'Istituto Magistrale, dell'Istituto Tecnico, della Scuola Complementare.

Il palco, appositamente costruito, donde avrebbero parlato gli oratori, era ornato con drappi e piante verdi. La banda del 2. fanteria e l'orchestra dell'«Eden» suonarono tra l'entusiasmo generale gli inni della Patria.

Dapprima prese la parola il maggiore Mombellardo, il quale dopo aver ricordato che l'annuale della fondazione di Roma è anche festa dei decorati e dei valorosi, portò il saluto più deferente ai veterani, ai soldati d'Italia, al conferenziere che incitando con la sua parola gli animi degli italiani alla riconoscenza per i loro eroi, fa opera immensamente benefica e patriottica. Indi cominciò il suo discorso il gr. uff. De Angelis.

— La nostra Istituzione — egli ha detto — trae i suoi mezzi finanziari unicamente dalla scatola di cerini «Italianissima», da me ideata nel 1915, allo scopo di propaganda a favore dei Comitati regionali pro Mutilati e che poi ebbe a trasformarsi in una fonte costante di lucro. Infatti, sostituendo alle comuni e spesso volgari vignette, il tricolore nazionale, le fabbriche di fiammiferi, che usufruiscono del mio brevetto, risparmiano colori e clichès, donde la possibilità di pagarci 17 centesimi ogni cento scatole di fiammiferi italianissime.

L'Istituto di cui il conferenziere è presidente, successe al Comitato di propaganda pro mutilati di Torino scioltosi nel 1921.

Con i fondi incassati fu provvisto ad organizzare l'assistenza morale dei grandi invalidi, e contribuire con elargizioni speciali all'inaugurazione delle bandiere delle Sezioni Mutilati, a banchi di beneficenza, al pellegrinaggio sul Carso, alle manifestazioni pro ciechi di guerra. Si concorse alla fondazione di ambulatori medici per mutilati e malarici, alle visite radiologiche; si provvide ad inviare nelle stazioni di cura i figli dei Mutilati.

Ma l'opera veramente organica e completa è quella che l'Istituto svolge a favore dei gloriosi veterani delle guerre dal '48 al '70. A Torino fu costituito un ufficio di assistenza ai veterani, che ha organizzato il servizio di pagamento delle pensioni a domicilio.

Ma ancora più organica ed efficace è la istituzione del Pensionato Veterani. In seguito ad una inchiesta che ha rivelato casi terribili di miseria e di abbandono di veterani costretti a morire dimenticati, in orride soffitte, si costituì, d'accordo con il R. Ospizio di Carità di Torino di Viale Stupinigi, un pensionato per i veterani, composto di un comune dormitorio, uno speciale refettorio ed una stanza di conversazione.

L'Istituto promette inoltre formalmente che non farà mai mancare il suo aiuto a quanti veterani ne abbiano bisogno.

Sullo schermo è stata infine proiettata una visione cinematografica delle cerimonie della inaugurazione del gagliardetto dei bimbi della Casa del Sole e della bandiera del Pensionato Veterani di Torino, cerimonie alle quali intervenne la Regina Margherita.

Anche durante la proiezioni cinematografica si rinnovarono gli applausi entusiasti, che avevano interrotto e salutato il discorso del gr. uff. De Angelis.

***

Per la cronaca: lunedì nella saletta della Stazione il gr. uff. De Angelis fu ricevuto da una rappresentanza di profughi del vecchio Comitato di Torino e il cav. uff. Conti gli porse il saluto cordiale della città.

ALLA UNIVERSITA' POPOLARE

Davanti ad un folto e scelto uditorio, l'egregio prof. Roberto Salvadori, svolse l'annunciata conferenza: «Nel mondo degli atomi».

Il chiaro conferenziere è stato vivamente applaudito.

CONFERENZA CONSOLO

Questa sera, alle ore 21 precise, la poetessa Eugenia Consolo terrà la attesa conferenza goldoniana; dopo una breve scorsa sulla vita del grande commediografo, la gentile oratrice reciterà diverse delle più caratteristiche e belle scene di Carlo Goldoni.

I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la Cartoleria Miani, la Libreria Carducci ed il bidello del R. Istituto Tecnico, al prezzo di lire 2 per i soci dell'Università Popolare e di lire 3 per i non soci.

TRIBUTI STRAORDINARI E NUOVE IMPOSIZIONI FISCALI
Conferenza del rag. Mario Agnoli

Giovedì 23 corr., alle ore 20.30, nella sala della Federazione Commercianti Industriale in Piazza del Duomo, avrà luogo una pubblica conferenza, tenuta dal rag. Mario Agnoli sul tema:

«Tributi straordinari e nuove imposizioni fiscali».

Essa sarà di grande interesse: sia per la notorietà del conferenziere, studioso di questioni tributarie, sia per l'attualità dell'argomento.

PER ONORARE IL GEN. ORO
Cospicua offerta

La co. Maria Elti Zignoni ved. Oro, per onorare la memoria del compianto generale ha offerto all'Associazione alpini la somma di lire 1000.

La Presidenza della Sezione di Udine, alla quale l'offerta è stata inviata, ringrazia col nostro mezzo la nobildonna.

UFFICIALE DELLA CORONA D'ITALIA

Apprendiamo con piacere che il cav. Nicola Larocca, presidente della Congregazione di Carità, è stato in questi giorni nominato ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

Per la meritata onorificenza, allo egregio uomo le nostre vive congratulazioni.

I lavori del Comitato di Navigazione interna

Abbiamo detto lunedì della riunione del Comitato Friulano per la Navigazione interna, che seguirà domani alle ore 14.30.

Ecco l'ordine del giorno che sarà trattato:

1 Commemorazione del benemerito membro della Commissione tecnica contrammiraglio Ciro Canciani — 2. Relazione della Presidenza — 3. Relazione della Commissione Tecnica — 4. Sistemazione del Tagliamento — 5. Sistemazione della via navigabile Porto Nogaro-Porto Buso (relazione del compianto ammiraglio Ciro Canciani) — 6. Sistemazione e completamento della Litoranea Veneta — 7. Classificazione delle vie navigabili del Goriziano — 8. Approvazione del bilancio consuntivo per gli anni dal 1917 al 1924 e del bilancio preventivo 1925 — 9. Modificazioni del regolamento del Comitato — 10. Nomine di membri della Commissione Tecnica — 11. Elezione dell'Ufficio di Presidenza e dei Revisori dei Conti pel biennio 1925-1926.

GLI ASSEGNI PER EX COMBATT.

Presso la locale Sede della Federazione Friulana Combattenti, si è riunita la Commissione composta dai sigg. colonn. Sindici cav. Giulio Presidente, Luchini dott. Giacomo, Semintendi Umberto, Casoli cav. Pietro segretario, nominata dalla Federazione Combattenti per l'esame delle dimande di assegni per la frequenza del corso conducenti autoveicoli.

La Commissione, presa visione dei vari documenti allegati alle domande stesse, ha creduto di aggiudicare i dieci assegni dell'Opera nazionale Combattenti, ai seguenti ex- combattenti:

Beltrame Virgilio da Cussignacco, Picilli Agostino da Udine, Nardini Silvestro da Udine, Gemolotti Giovanni da Udine, Ballotti Luigi da Percotto, Brusut Antonio da Cordovado, Blasoni Luigi da Udine, Nalato Ottilio da Udine, Marino Giovanni da Trivignano, Gava Pietro da Aurava.

Ha inoltre ritenuto di poter ammettere a frequentare gratuitamente il corso teorico e pratico gli ex Combattenti Gumella Giuseppe da Nimis e Novello Antonio da Percotto.

Oggi tutti i beneficiati si raduneranno alla Casa del Combattente. Le lezioni regolamentari avranno inizio domani giovedì e dureranno circa una ventina di giorni: dopo di che gli allievi saranno sottoposti agli esami regolamentari per il rilascio della prescritta patente.

I FIAMMIFERI RINCARITI

Dopo il pareggiamento dei fiammiferi ai generi di monopolio, ora ne fu aumentata la tariffa di vendita al pubbblico, a partire da lunedì venti corrente, meno che per i fiammiferi di legno solforati, pei quali resta invariato l'attuale prezzo di centesimi 20 per ogni astuccio, gamella o busta di 100 fiammiferi:

Fiammiferi di cera da L. 0.40 a 0.50 per ogni scatola di 100 cerini — Fiammiferi di legno paraffinati da 0.25 a 0.30 per ogni bustina di 28 fiammiferi tipo Minerva — da 1.20 a 1.50 per ogni scatola di 200 fiammiferi uso camera — da 0.80 a 1.— per ogni scatola di 30 fiammiferi contro vento — da 0.20 a 0.25 per ogni scatola di 50 fiammiferi di sicurezza tipo svedese.

UNA ESCURSIONE SCOLASTICA

Anche quest'anno la Società Alpina Friulana prende l'iniziativa di una escursione facile ed attraentissima, che ha per mèta il M. Festa, dove sorgeva il forte epicamente difeso dall'1 al 7 novembre 1917 dalle truppe della 36.a Divisione, il Lago di Cavazzo (m. 195(ed il Colle di Osoppo, la cui Rocca fortificata ebbe sempre grande importanza nelle guerre combattute in Friuli e fu l'ultimo baluardo della resistenza friulana contro gli austriaci nel 1848.

La partenza è per le ore 5 di domenica 3 maggio da Piazza Umberto I, all'inizio di via della Vittoria, con autocorriera; alle 6.30 arrivo ad Interneppo, e per la mulattiera alle 11, arrivo alla mèta — Alle 13.30 partenza e discesa a Somplago — Alle 15.30 arrivo ad Osoppo. Salita alla Rocca; partenza per Colloredo di Montalbano e ritorno a Udine alle 19 circa.

Chi non desiderasse salire al M. Festa, potrà fare una passeggiata sull riva del Lago e riunirsi alla compagina a Somplago.

Gli scolari si iscriveranno presso gli Istituti con le norme che saranno stabilite dai signori presidi, versando contemporaneamente l'importo di lire venti.

I parenti degli scolari ed altre persone che desiderassero partecipare alla gita s'inscriveranno alla sede dell'Alpina.

Obbligatorio per tutti di provvedersi prima della partenza da Udine di tutto, compreso il pane.

Per poter provvedere le occorrenti autocorriere, le iscrizioni si chiuderanno inesorabilmente la sera di giovedì 30.

In caso di cattivo tempo l'escursione sarà rimandata a domenica 10 maggio. L'avviso della sospensione della gita sarà comunicato sabato alle ore 18.

PER L'INDUSTRIA DELLE MARMELLATE

La Camera di Commercio avverte che la «Gazzetta ufficiale» del 16 corrente pubblicò un decreto ministeriale con le norme per l'applicazione del R. Decreto 23 ottobre 1924 n. 1736, concernente la riduzione della tassa o sopratassa dello zucchero impiegato nell'industria delle marmellate, gelatine ed altre conserve di frutta.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Elia Cerutti: Ida Someda Vidoni 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del cav. Michele Buono: co. Colloredo di Sterpo 15.

La morte di Vittorio Lesa
Annegato nel Ledra

Lunedì mattina, alle 11.45, alcuni operai del Cotonificio Udinese videro nelle acque del Ledra, che scorrono presso allo Stabilimento, il cadavere di un uomo, e lo trassero a riva, dando nel contempo avviso ai carabinieri. Si portò sul luogo il vicebrigadiere Maglia, con un milite, per le indagini del caso. Il cadavere fu identificato per quello di Vittorio Lesa fu Giov. d'anni 65, di Pasian di Prato. Il defunto, padre del sindaco di quel Comune, geom. Egidio ed in passato sindaco egli stesso di quel comune, era persona notissima; da parecchi anni era direttore dello studio del notaio dott. Someda.

Al mattino il signor Lesa aveva lasciato di buon'ora la casa, dicendo di aver dormito male e che recavasi a visitare un suo terreno.

Il sig. Lesa, di carattere cordiale e buono, non aveva mai manifestato tristi propositi e accudiva sempre serenamente al su oufficio.

Dalla perquisizione del cadavere non risultarono mancanti nè il portafogli nè gli altri oggetti abituali; l'orologio era fermo sulle 11.40. Da questo e dal fatto che il corpo era ancora caldo quando fu scoperto, si arguisce che lo sventurato precipitò nel canale pochi minuti prima dell'ora in cui avvenne il lugubre rinvenimento.

La salma è stata trasportata al Cimitero di Pasian di Prato, previe le constatazioni di legge.

Alla vedova, al fratello ed ai figli, ed in special modo al figlio geom. Egidio, le nostre profonde condoglianze.

UN INVITO AI BANCARI

Tutti gli iscritti al Sindacato Bancari, delle Centrali e delle Succursali, sono convocati in assemblea generale pel 22 corrente, alle ore 18, nella Sede della Federazione dei Sindacati.

IL CONCERTO ALLA METROPOLITANA

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio avremo il concerto della «Polifonica Romana», di cui abbiamo già parlato.

Il concerto si inizierà alle ore 18, precise e durante l'esecuzione è severamente vietato l'ingresso in chiesa.

Nel mondo degli affari

Nuova Società

Con atti del dott. Alfredo Cavalieri i signori Pinni rag. Gio. Battista fu Tomaso e Cabrini Ezio di Domenico di Udine, costituivano fra di loro una Società in accomandita semplice sotto la ragione sociale «Pinni e C.o» con sede in Udine. Scopo della Società è lo sfruttamento del brevetto Marchet Enrico; capitale sociale lire diecimila conferito in parti eguali dai due soci; utili e perdite pure in parti uguali fra i soci. Durata della Società anni cinque prorogabili. Socio accomandatario il rag. Pinni Giovanni Battista.

Curatore definitivo

Con sentenza di questi giorni, il Tribunale ha nominato a curatore definitivo del fallimento di Filello Ferdinando, il curatore provvisorio rag. Attilio Grassi.

AVVISO

In esecuzione del decreto 18 ottobre 1925 N. 1006 del Presidente del Tribunale di Udine, emesso a sensi degli art. 330, 341 Cod. di Commercio, su ricorso della Cassa di Risparmio di Udine, rappresentata dal Presidente del suo Consiglio di Amministrazione Comm. Dott. Luigi Fabris, col Proc. e dom. avv. Secondo Zanuttini di Udine, si invita chiunque sia in possesso dei fogli per assegni bancari liberi, come in appresso descritti, smarriti dalla Cassa suddetta, sia che siano tuttora in bianco, sia che siano comunque in tutto od in parte riempiti allo scopo di creare in base ad essi assegni apparentemente regolari, a presentarli nella Cancelleria del Tribunale di Udine nel termine di giorni 40, con avvertimento che in difetto, saranno dichiarati inefficaci riguardo al possessore:

della Banca d'Italia portanti la indicazione «Cassa di Risparmio di Uidne» come Ufficio autorizzato alla emissione, distinti con i N. 1.710.294 — 1.710.295 — 1.710.296 — 1.710.297 — 1.710.298 — 1.710.299 — 1.710.300 — 1.710.301 — 1.710.304 — 1.710.305, ciascuno capiente fino alla somma di L. 2.000.

Udine, 20 Aprile 1925.

Avv. Secondo Zanuttini

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di lire 475.000 si trovano già depositati nelle Casse della Banca Commerciale italiana in Roma.

L'estrazione dei numeri di questa Grande Tombola avrà luogo assolutamente il giorno di Giovedì 30 aprile 1925 nel cortile del Palazzo Demaniale in Via delle Umiltà, ove ha sede la Direzione del Regio Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto una rilevate somma che può essere anche maggiore di L. 200.000, si compie in pari tempo, un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore dell'*Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi-Napoli.*

Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti subito una o più cartelle oppure una Busta della Fortuna se vuole compiere una opera buona e tentare in pari tempo, di guadagnare qualche importante premio. Siamo prossimi alla data della estrazione che ripetiamo è il giorno 30 aprile corrente.

Le cartelle e le vere Buste della Fortuna sono in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola *Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi-Napoli* e presso la *Commissione in Roma - Via Aracoeli,* 3.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Gelatina esplosiva

Il quasi ottuagenario Daniele Capovilla fu Gio Maria, di Aviano, deve rispondere di omessa denuncia e consegna di un chilogramma di gelatina esplosiva e di sette metri di miccia.

Il vecchio asserisce che tali residuati bellici trovavansi in una cassa, a sua insaputa. E' assolto per insufficienza di prove.

Attendendo il risarcimento

Certi Angelo Lacchin fu Luigi d'anni 63, Celeste Forte fu Francesco d'anni 55, Domenico Rizzo di Agostino d'anni 56, Serafino Lacchin fu Antonio d'anni 54 e Pietro Lacchin fu Osvaldo d'anni 64, tutti di Budoia sono imputati di aver attestato il falso in un atto notarile dinanzi al cancelliere della Pretura di Sacile, e ciò allo scopo di procurare il risarcimento dei danni di guerra al.... capolista degli imputati: Angelo Lacchin.

Tutti asseriscono di avere attestato la verità, e il Tribunale li assolve in blocco, per insuffcienza di prove.

Domenico Del Bianco, Direttore respons.
Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine